



**Banca Popolare
di Sondrio**

FONDATA NEL 1871

Gruppo BPER Banca



TERZO PILASTRO

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2025

Banca Popolare di Sondrio
Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale:
piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/528.111 - Fax 0342/528.204

Sito Internet: www.popso.it - Sito Internet istituzionale: <https://istituzionale.popso.it>
E-mail: info@popso.it - PEC: postacertificata@pec.popso.it

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Società appartenente al Gruppo Bancario BPER Banca S.p.A. –
Iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale sociale: € 1.360.157.331; Riserve: € 1.740.955.502
(Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025)
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

INDICE

Introduzione	7
Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR	10
Sezione 1 - Ambito di applicazione	13
Sezione 2 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA	14
Sezione 3 - Informativa sui fondi propri	25
Sezione 4 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	42
Sezione 5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	46
Sezione 6 - Informativa sui requisiti di liquidità	52
Sezione 7 - Informativa sulla qualità del rischio di credito	70
Sezione 8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	93
Sezione 9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito	97
Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	99
Sezione 11 - Informativa sulla politica di remunerazione	109
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	128
Attestazione sulle politiche e sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431, comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni	129
Glossario	130

Indice TABELLE

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)	14
Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)	16
Tabella 3 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	20
Tabella 4 - Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livelli di rischio	22
Tabella 5 - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	23
Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)	26
Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)	28
Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)	30
Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)	32
Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)	34
Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)	36
Tabella 12 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)	37
Tabella 13 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	38
Tabella 14 - Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (1 di 2)	39
Tabella 15 - Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (2 di 2)	40
Tabella 16 - Modello EU CCYB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)	43
Tabella 17 - Modello EU CCYB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)	44
Tabella 18 - Modello EU CCYB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	45
Tabella 19 - Modello EU LR1 - LRSUM: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	47
Tabella 20 - Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)	48
Tabella 21 - Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)	49
Tabella 22 - Modello EU LR3 - LRSPL: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, sft ed esposizioni esentate)	51
Tabella 23 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)	57
Tabella 24 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)	58

Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2025	61
Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2025	62
Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2025	64
Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2025	64
Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2025	66
Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025	66
Tabella 31 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2025	68
Tabella 32 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025	68
Tabella 33 - Modello EU CR1: esposizioni <i>in bonis</i> ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)	81
Tabella 34 - Modello EU CR1: esposizioni <i>in bonis</i> ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)	82
Tabella 35 - Modello EU CR1: esposizioni <i>in bonis</i> ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)	83
Tabella 36 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	84
Tabella 37 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	84
Tabella 38 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)	85
Tabella 39 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)	86
Tabella 40 - Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni <i>in bonis</i> e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (1 di 2)	87
Tabella 41 - Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni <i>in bonis</i> e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (2 di 2)	88
Tabella 42 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)	89
Tabella 43 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)	90
Tabella 44 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	91
Tabella 45 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	92

Tabella 46 - Modello EU CR3: tecniche di CRM - quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	96
Tabella 47 - Modello EU CR4: metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	97
Tabella 48 - Modello EU CR7: metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	101
Tabella 49 - Modello EU CR7-A: metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)	102
Tabella 50 - Modello EU CR7-A: metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)	105
Tabella 51 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	108
Tabella 52 - Modello EU REM1: compenso assegnato per l'esercizio	120
Tabella 53 - Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	121
Tabella 54 - Modello EU REM3: remunerazione differita (1 di 2)	122
Tabella 55 - Modello EU REM3: remunerazione differita (2 di 2)	123
Tabella 56 - Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di eur o più all'anno	124
Tabella 57 - Modello EU REM5: informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - 1 di 2	125
Tabella 58 - Modello EU REM5: informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - 2 di 2	126

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il quadro normativo di “Basilea 3” trasposto nell’ordinamento normativo dell’Unione Europea:

- nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. “CRR”) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento («Primo Pilastro») e le regole sull’informativa al pubblico («Terzo Pilastro»);
- nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. “CRD IV”), del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi poggia su un’architettura basata su tre «Pilastri».

Il «Primo Pilastro» (*Requisiti prudenziali minimi*) obbliga all’osservanza di specifici requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria, prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di complessità.

Il «Secondo Pilastro» (*Processo di controllo prudenziale*) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell’adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). L’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati di tali processi e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive.

La disciplina del «Terzo Pilastro» (*Disciplina di mercato*) stabilisce infine specifici obblighi di informativa nei confronti del pubblico indistinto, volti a consentire agli operatori di mercato e agli altri portatori di interessi una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi degli istituti bancari, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In data 7 giugno 2019, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, è stato emanato un pacchetto di riforme che ha introdotto significativi cambiamenti al *framework* regolamentare dell’Unione, comprendente il Regolamento c.d. “CRR II” (Regolamento UE n. 2019/876) e la Direttiva c.d. “CRD V” (Direttiva UE 2019/878).

In data 19 giugno 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. “CRR III”) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’*output floor*. L’atto ha trasposto nel quadro legislativo europeo l’insieme di ulteriori riforme e aggiornamenti agli accordi di Basilea 3 universalmente noto con la denominazione di “Basilea 4”. Gli elementi più rilevanti del nuovo *framework* di regole di vigilanza prudenziale sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2025.

L’informativa di «Terzo Pilastro» è disciplinata dal CRR, Parte Otto “*Informativa da parte degli enti*” (artt. 431 – 455). Tali disposizioni sono recepite dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda “*Applicazione in Italia del CRR*”, Capitolo 13 “*Informativa al pubblico*”. La cornice regolamentare in materia di assolvimento degli obblighi informativi verso il pubblico si completa con le misure di esecuzione contenute in apposite norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.



In coerenza con l'evoluzione del quadro regolatorio prudenziale conseguente all'emanazione del citato Regolamento (UE) 2024/1623, in data 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, Titoli II e III, del CRR. Tale nuovo Regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, abroga il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 – fatta eccezione per le disposizioni attinenti all'informativa sul rischio di mercato che continueranno ad essere applicate fino al 31 dicembre 2025 – e include gli adempimenti di pubblicazione dettagliati sia dal Regolamento (UE) 2022/631 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione come richiesto dall'articolo 448 del "CRR II", sia dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 in tema di informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

L'assetto regolamentare di «Terzo Pilastro» comprende inoltre:

- gli Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021, successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1618, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

Al fine di assicurare un'informativa di elevata qualità e comparabilità, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) mette altresì a disposizione degli enti vigilati uno strumento analitico, c.d. *Mapping tool*, ovvero uno specifico file di mappatura e raccordo tra i dati riportati nei *template* quantitativi che compongono l'informativa al pubblico e i contenuti delle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

In data 12 febbraio 2025 l'EBA ha pubblicato l'ITS/2025/01, documento di norme tecniche che disciplina, in base a quanto disposto dal nuovo art. 434-*bis* del CRR, le modalità di funzionamento della trasmissione delle informazioni di «Terzo Pilastro» ad un unico punto di accesso digitale presente sul sito web dell'EBA, il c.d. *Pillar 3 Data Hub* (P3DH). Il documento stabilisce le soluzioni IT specifiche, i formati e le modalità di scambio delle informazioni e dei dati di «Terzo Pilastro» allo scopo di centralizzare la pubblicazione delle informative degli enti comunitari garantendone così una maggiore trasparenza e comparabilità. L'ITS P3DH ha trovato applicazione a partire dal 30 giugno 2025, data di riferimento della prima informativa di «Terzo Pilastro» da trasmettere all'EBA. Le disposizioni transitorie previste dall'ITS danno temporaneamente agli istituti vigilati la possibilità di continuare ad utilizzare gli attuali mezzi di informazione (es. il proprio sito web) e di inviare successivamente all'EBA le informative già pubblicate in base al piano di *onboarding* comunicato agli enti per la prima implementazione del *Data Hub* centrale.

* * *

A luglio 2025, dopo la conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio e le entità societarie da questa controllate sono entrate a far parte del Gruppo Bancario BPER; con il consolidamento della Banca all'interno del Gruppo BPER è altresì venuto meno il precedente Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

A seguito dell'operazione, secondo le vigenti normative prudenziali e di vigilanza la Banca ha acquisito il nuovo *status* di «grande filiazione» quotata di un ente impresa madre nell'Unione Europea. In virtù di tale nuova categorizzazione, ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del CRR, la Banca ha redatto il presente elaborato di Informativa al Pubblico su base sub-consolidata, avuto riguardo a un perimetro di consolidamento societario comprendente, alla data di riferimento, la situazione di Banca Popolare di Sondrio e delle entità giuridiche soggette al proprio controllo dal punto di vista prudenziale. In particolare, il perimetro di riferimento dell'Informativa comprende le medesime società appartenenti al cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, come meglio illustrato nella Sezione 1 - Ambito di applicazione.

I dati pubblicati con la presente Informativa costituiscono il contributo del descritto perimetro societario all'analoga *disclosure* di «Terzo Pilastro» curata dalla Capogruppo BPER Banca per l'intera nuova area di consolidamento prudenziale del Gruppo BPER¹.

Il documento è corredato:

- dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ai sensi di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, "TUF");
- dalla dichiarazione del *Chief Risk Officer* della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per ottemperare alle richieste normative previste dall'art. 431, comma 3 del CRR.

Il documento viene reso disponibile mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popso.it>) nella sezione "*Investor Relations*", sottosezione "Pillar 3".

* * *

NOTA:

Tutti gli importi indicati nelle diverse sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura fra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto ai precedenti periodi di pubblicazione sono evidenziate nel presente documento.

Al fine di fornire esclusivamente informazioni significative per gli utilizzatori, viene omessa la pubblicazione di dati o informazioni considerate non rilevanti o non applicabili alla Banca. In questi casi, vengano specificati gli elementi di cui è omessa la pubblicazione e le motivazioni dell'omissione.

¹ Sono per esempio oggetto di elisione: a) le partecipazioni rilevanti in soggetti finanziari appartenenti al Gruppo BPER; b) le esposizioni ai rischi derivanti da rapporti e operazioni infragruppo con la Capogruppo BPER Banca e altre società del Gruppo BPER. È altresì esclusa dal computo la quota di utile netto di Banca Popolare di Sondrio apportato dalle società elise nell'ambito del consolidamento integrale del Gruppo BPER



Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Di seguito si fornisce un prospetto sinottico di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”), come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (“CRR II”) e dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 (“CRR III”), indicanti gli obblighi di informativa rilevanti per un «grande ente» quotato, corredati dalla rispettiva frequenza di assolvimento attesa, e le sezioni del presente documento nelle quali le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla disciplina di «Terzo Pilastro» vengono riportate con riguardo alla situazione al 31 dicembre 2025.

In ottemperanza all'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successive modifiche, le «grandi filiazioni» degli enti imprese madri situate nell'Unione Europea pubblicano le sole informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 449-*bis*, 449-*ter*, 450, 451, 451-*bis* e 453 del medesimo dispositivo comunitario (CRR).

Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025
Art. 431	Politiche e obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza e ambito di applicazione dell'informativa	-	
Art. 433- <i>bis</i>	Informativa da parte dei grandi enti	-	
Art. 433- <i>ter</i>	Informativa da parte degli enti piccoli e non complessi	-	
Art. 433- <i>quater</i>	Informativa da parte degli altri enti	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 434- <i>bis</i>	Modelli per l'informativa	-	
Art. 435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Informativa sull'ambito di applicazione	Trimestrale/ Semestrale <i>Area di consolidamento</i>	1 - Ambito di applicazione
		Annuale <i>Intero art. 436</i>	
Art. 437	Informativa sui fondi propri	Semestrale <i>lett. a)</i>	3 - Informativa sui fondi propri
		Annuale <i>Intero art. 437</i>	
Art. 437- <i>bis</i>	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Semestrale	
Art. 438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Trimestrale <i>lett. d) e h)</i>	2 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
		Semestrale <i>lett. e)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 438</i>	

Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025
Art. 439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Semestrale <i>lett. da e) a l)</i> Annuale <i>Intero art. 439</i>	
Art. 440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Semestrale	4 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche
Art. 442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Semestrale <i>lett. c), e), f) e g)</i> Annuale <i>Intero art. 442</i>	7 - Informativa sulla qualità del rischio di credito
Art. 443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Annuale	
Art. 444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Semestrale <i>lett. e)</i> Annuale <i>Intero art. 444</i>	
Art. 445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato nel quadro del metodo standardizzato	Semestrale	
Art. 445-bis	Informativa sul rischio di CVA	Annuale	
Art. 446	Informativa sul rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Informativa sulle metriche principali	Trimestrale	
Art. 448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 448</i>	
Art. 449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Semestrale <i>lett. j), k) e l)</i> Annuale <i>Intero art. 449</i>	
Art. 449-bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di <i>governance</i> (rischi ESG)	Semestrale	
Art. 449-ter	Informativa sull'esposizione aggregata verso soggetti del sistema bancario ombra ²	Semestrale dal 31 Dicembre 2026	
Art. 450	Informativa sulla politica di remunerazione	Annuale	11 - Informativa sulle politiche di remunerazione
Art. 451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 451</i>	5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria
Art. 451-bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Trimestrale <i>par. 2</i> Semestrale <i>par. 3</i> Annuale <i>Intero art. 451-bis</i>	6 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità
Art. 450-ter	Informativa sulle esposizioni alle crypto-attività e attività connesse	Annuale	

² In data 22 Maggio 2025 l'EBA ha pubblicato il documento di consultazione "Draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) 2024/3172, as regards the disclosures on ESG risks, equity exposures and the aggregate exposure to shadow banking entities". La consultazione si è chiusa il 22 Agosto 2025.



Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025
Art. 452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Semestrale <i>lett. g)</i> Annuale <i>Intero art. 452</i>	
Art. 453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale <i>lett. da f) a j)</i> Annuale <i>Intero art. 453</i>	8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito 9 - Informativa sul metodo standardizzato (SA) per il rischio di credito 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito

Nella tabella seguente sono elencati i modelli informativi che non sono oggetto di pubblicazione con l'indicazione della motivazione di non applicabilità.

Art. CRR	Modello informativo non applicabile	Motivazione
Art. 438, lettera h)	EU CCR7 - Rendiconti di flusso degli RWEA delle esposizioni al CCR ai sensi dell'IMM	Assenza di esposizioni al rischio di controparte trattate in base al «Metodo dei modelli interni» (IMM)
Art. 438, lettera h)	EU MR2-B - Rendiconti di flusso RWA delle esposizioni al rischio di mercato ai sensi dell'IMA	Non adozione del «Metodo dei modelli interni» (IMA) per la misurazione delle esposizioni soggette al rischio di mercato a fini di determinazione dei requisiti di capitale
Art. 438, lettera f)	EU INS1 - Partecipazioni assicurative	
Art. 438, lettera g)	EU INS2 - Informazioni sui conglomerati finanziari sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale	Assenza per la Banca della casistica specifica
Art. 438, lettera d) e h)	EU CVA4 - Prospetto degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato	Non adozione del «Metodo Standardizzato» per il calcolo dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito
Art. 438, lettera e)	EU CR10 - Prestiti specializzati ed esposizioni in azioni con il semplice approccio ponderato per il rischio	Assenza per la Banca di esposizioni connesse all'erogazione di finanziamenti specializzati e di esposizioni rilevanti in strumenti di capitale trattate in base al «Metodo della ponderazione semplice»
Art. 442, lettere c) e f)	EU CR2a - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	
Art. 442, lettera c)	EU CQ2 - Qualità della concessione; EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali, prestiti e anticipazioni	
Art. 442, lettera c)	EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali, prestiti e anticipazioni	Alla data di riferimento della presente Informativa e nei tre trimestri consecutivi durante i quattro trimestri precedenti la data di riferimento dell'Informativa, l'indice NPL ratio lordo della Banca è risultato inferiore al 5%
Art. 442, lettera c)	EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione, disaggregazione per anzianità	
Art. 442, lettera c) e e)	EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica e EU CQ5 - Qualità creditizia di prestiti e anticipazioni per settore, relativamente alle sole colonne b) e d)	

Non è inoltre oggetto di pubblicazione nel presente documento l'informativa riguardante i rischi ambientali, sociali e *governance* (ESG) prevista dall'articolo 449-bis del CRR. Come di recente chiarito dalla Supervisione Bancaria BCE con l'emanazione delle “*FAQs on the application of ESG disclosure requirements following the issuance of the EBAs no-action letter*”, trova applicazione, *inter alia*, alle «grandi filiazioni» di imprese madri europee il parere di sospendere l'obbligo di pubblicazione della *disclosure* di «Terzo Pilastro» sui rischi ESG rilasciato dall'EBA con apposita “lettera di non intervento” (c.d. *no-action letter*) del 5 agosto 2025 dal titolo “*Opinion of the European Banking Authority on the application of the provisions relating to disclosures on ESG risks*”³.

³ La “lettera di non intervento” dell'EBA ha inteso fornire chiarezza normativa e operativa alla luce dell'evoluzione del quadro europeo sull'informativa ESG e delle modifiche avanzate dall'Autorità Bancaria nel contesto del pacchetto legislativo omnibus della Commissione Europea in materia di rendicontazione di sostenibilità. In particolare, la *no-action letter* ha formalizzato le indicazioni già contenute nella consultazione pubblica di maggio 2025 sulle modifiche proposte dall'EBA alle norme tecniche riguardanti i requisiti informativi di «Terzo Pilastro» sui rischi ESG previsti dal CRR, raccomandando agli Organismi europei competenti semplificazioni/rinvii negli adempimenti di *disclosure* ESG richiesti agli enti vigilati sino alla definitiva formazione della nuova cornice regolamentare.

Sezione 1

Ambito di applicazione

La presente Informativa al Pubblico è predisposta con riferimento a Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e alle entità giuridiche soggette, alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, al proprio diretto controllo secondo la normativa di vigilanza prudenziale in vigore:

Denominazione	Status	Sede legale	Sede operativa
1 Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	Banca	Sondrio	Sondrio
2 Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Banca di diritto elvetico (iscritta al Registro di Commercio di Lugano) – Controllata al 100%	Lugano (CH)	Lugano (CH)
3 Factorit S.p.A.	Società di factoring (iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB) – Controllata al 100%	Milano	Milano
4 Sinergia Seconda S.r.l.	Società immobiliare a carattere strumentale – Controllata al 100%	Milano	Milano
5 Popso Covered Bond S.r.l.	Società veicolo per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite – Controllata al 60%	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)
6 BNT Banca S.p.A.	Banca – Controllata al 100%	Sondrio	Sondrio
7 PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Agenzia in Attività Finanziaria – Controllata al 100% da BNT Banca S.p.A.	Roma	Roma

L'informativa è redatta su base sub-consolidata in coerenza con il contributo, per il perimetro societario del cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, all'analoga *disclosure* pubblicata dalla Capogruppo BPER Banca per l'intera area di consolidamento del Gruppo BPER.



Sezione 2

Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA

Di seguito viene fornito un riepilogo degli andamenti delle principali metriche prudenziali e regolamentari previste dalla disciplina del CRR al 31 dicembre 2025 e nei quattro trimestri precedenti. A questo proposito, si sottolinea che i valori delle metriche principali alla data di riferimento della presente Informativa, in analogia a quelli pubblicati nella precedente *disclosure* trimestrale di «Terzo Pilastro» al 30 settembre 2025, sono stati calcolati dalla Banca su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER. Per questa ragione, i valori al 31 dicembre 2025 riportati nel prospetto seguente non risultano pienamente comparabili con quelli pubblicati nei trimestri di confronto antecedenti al 30 settembre 2025, riferiti invece a una *disclosure* riguardante l'area di consolidamento societario rappresentata dal cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		31/12/2025	30/09/2025
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.810.438	3.939.171
2	Capitale di classe 1	3.810.438	3.939.171
3	Capitale totale	4.488.780	4.611.244
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	25.397.532	24.332.992
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	25.397.532	24.332.992
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	15,0032%	16,1886%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	15,0032%	16,1886%
6	Tier 1 ratio (%)	15,0032%	16,1886%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	15,0032%	16,1886%
7	Total capital ratio (%)	17,6741%	18,9506%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	17,6741%	18,9506%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU-7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU-7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-	-
EU-7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	-	-

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		31/12/2025	30/09/2025
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	-	-
EU-8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-
EU-9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU-10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-	-
EU-11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	-	-
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	63.572.833	61.325.677
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,9938%	6,4234%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU-14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-
EU-14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.724.463	10.519.668
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.701.712	9.637.473
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.457.357	3.482.882
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.244.355	6.154.591
17	Coefficiente di copertura della liquidità – LCR (%)	171,8007%	171,1047%
Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	39.303.127	38.745.654
19	Finanziamento stabile richiesto totale	29.362.435	29.132.957
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR (%)	133,8551%	132,9960%

NOTA: A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario BPER Banca e della conseguente cessazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, la Banca è tenuta a rispettare requisiti prudenziali di fondi propri e di leva finanziaria solamente su base individuale, secondo quanto notificato dalla Banca Centrale Europea in data 9 ottobre u.s. (vedi infra). Per questo motivo, nel precedente prospetto non sono esposti valori di requisito minimo per i coefficienti di capitale e di leva finanziaria rilevati da Banca Popolare di Sondrio su base sub-consolidata (in termini, cioè, di contributo del dato perimetro societario alla situazione consolidata del Gruppo BPER rilevata a cura della Capogruppo BPER Banca), in quanto ad essi non applicabili né alla data di riferimento della presente disclosure (31 dicembre 2025) né alla data del precedente trimestre di confronto (30 settembre 2025).



Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.961.859	3.656.477	3.681.296
2	Capitale di classe 1	3.961.859	3.656.477	3.681.296
3	Capitale totale	4.627.789	4.315.566	4.348.985
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	26.461.108	25.613.395	23.925.016
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	26.461.108	25.613.395	-
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	14,9724%	14,2756%	15,3868%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,9724%	14,2756%	-
6	Tier 1 ratio (%)	14,9724%	14,2756%	15,3868%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,9724%	14,2756%	-
7	Total capital ratio (%)	17,4890%	16,8489%	18,1776%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	17,4890%	16,8489%	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,7500%	2,7500%	2,7900%
EU 7e	di cui costituiti da capitale CET1 (punti perc.)	1,5469%	1,5469%	1,5694%
EU 7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti perc.)	2,0625%	2,0625%	2,0925%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,7500%	10,7500%	10,7900%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0519%	0,0464%	0,0545%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,7214%	0,3639%	0,3443%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,2733%	2,9104%	2,8988%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	14,0233%	13,6604%	13,6888%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,7390%	6,0989%	7,2943%
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	62.248.370	61.672.003	62.743.230
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,3646%	5,9289%	5,8672%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU-14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-
EU-14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
EU-14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%

Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU-14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU-14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità – LCR				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.837.532	10.893.403	11.152.163
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.626.479	9.429.030	9.318.598
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.440.488	3.348.425	3.275.205
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.185.991	6.080.605	6.043.393
17	Coefficiente di copertura della liquidità – LCR (%)	175,2469%	179,1920%	184,6005%
Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	38.470.562	37.017.745	37.523.377
19	Finanziamento stabile richiesto totale	29.424.156	29.043.069	28.963.313
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR (%)	130,7448%	127,4581%	129,5548%

Requisiti patrimoniali

I gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 4,5%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 6%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'8%.

Ai minimi regolamentari previsti dal CRR si aggiungono ulteriori riserve di capitale (*buffer*) con l'obiettivo di dotare gli enti vigilati di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per fronteggiare i rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o locale di talune banche.

Ciascuna riserva aggiuntiva assolve a una specifica funzione, in particolare:

- *Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer)*: riserva costituita da Capitale primario di classe 1, equivalente a un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% dell'attivo ponderato, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare anche in momenti di mercato particolarmente avversi.
- *Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer)*: riserva costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria avente lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; a seguito di provvedimenti dei competenti Organi di Supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di espansione economica per far fronte a eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito a livello nazionale. Il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane, trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia, è rimasto invariato allo 0% anche nel quarto trimestre 2025.



- *Riserve aggiuntive per le banche sistemiche rilevanti a livello globale o locale (Global Systemically Important Institution Buffer – G-SII buffer e Other Systemically Important Institution Buffer – O-SII buffer):* riserve costituite da Capitale di classe primaria; si applicano agli enti di rilevanza sistemica globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto dei maggiori rischi che potenzialmente pongono alla stabilità del sistema finanziario. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.
- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer):* riserva aggiuntiva che può essere stabilita da ogni singolo Stato membro dell'UE allo scopo di attenuare i rischi sistemici o macroprudenziali non ciclici di lungo periodo che non sono già coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR o dalle precedenti riserve di capitale e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi causate da fattori di portata sistemica. Nel 2024 la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche e ai gruppi bancari autorizzati in Italia un livello di riserva per il rischio sistemico (SyRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia; il requisito è entrato pienamente in vigore da giugno 2025. La Banca d'Italia, a seguito del riesame del livello di riserva da svolgersi almeno ogni due anni, ha comunicato, in data 20 febbraio 2026, l'intenzione di confermare la decisione assunta nel 2024, dando avvio a una consultazione pubblica, da chiudersi entro il 6 marzo 2026, al fine di raccogliere osservazioni e commenti da parte dei soggetti interessati sull'attuale calibrazione della riserva. Conclusa la consultazione verrà pubblicata la decisione finale.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve di capitale aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale" o "*Combined Buffer Requirement*").

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura minima richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni; inoltre, devono dotarsi di un piano di conservazione del capitale indicante le azioni che si intendono adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve oltre il minimo richiesto.

In seguito alla conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio da parte di BPER Banca e al conseguente ingresso di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo Bancario BPER Banca, in data 9 ottobre 2025 la Banca Centrale Europea ha comunicato a Banca Popolare di Sondrio e alla Capogruppo BPER Banca un aggiornamento della propria precedente decisione di vigilanza in materia di requisiti prudenziali da rispettare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, notificata il 10 dicembre 2024 in relazione al processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dall'Autorità di Supervisione nel corso del 2024⁴. L'aggiornamento ha stabilito che, per effetto dei citati eventi di natura straordinaria, la Banca è obbligata a soddisfare i requisiti prudenziali soltanto su base individuale e non più in ottica consolidata. I coefficienti patrimoniali determinati dalla Banca a livello individuale alla data di riferimento del 31 dicembre 2025 non sono tuttavia oggetto di esposizione nella presente Informativa, interamente pubblicata su base sub-consolidata.

⁴ La precedente decisione SREP imponeva a Banca Popolare di Sondrio, con efficacia dal 1° gennaio 2025, di rispettare su base consolidata un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di «Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Requirement, P2R*») pari al 2,75%, da detenere sotto forma di Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di classe 1 almeno per il 75%. A seguito dell'aggiornamento della decisione, il medesimo requisito è applicato al patrimonio della Banca su base individuale.



Indicatori principali: ricostruzione pro-forma dei valori al 31 dicembre 2025 in base al precedente perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio

Di seguito, per favorire la piena comparabilità delle rilevazioni annuali, si riporta una rappresentazione dei valori al 31 dicembre 2025 di alcuni indicatori di sintesi dell'andamento del profilo di rischio complessivo, riesposti in base all'applicazione del perimetro di consolidamento prudenziale del cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, nell'ipotesi di assenza di variazioni intervenute a seguito della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A. e della conseguente inclusione nel perimetro societario del Gruppo BPER. I valori rideterminati sono confrontati con i dati al 31 dicembre 2024 rilevati sul perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, a quella data ancora in essere.

Indicatore di sintesi	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Common Equity Tier 1 ratio (fully phased)	14,67%	15,25%
Common Equity Tier 1 ratio (phased-in)	14,67%	15,39%
Tier 1 ratio (fully phased)	14,67%	15,25%
Tier 1 ratio (phased-in)	14,67%	15,25%
Total Capital ratio (fully phased)	17,30%	18,04%
Total Capital ratio (phased-in)	17,30%	18,18%
Leverage ratio (fully phased)	5,92%	5,81%
Leverage ratio (phased-in)	5,92%	5,87%
Liquidity Coverage ratio (LCR) *	163%	168%
Net Stable Funding ratio (NSFR) *	134%	130%
Counterbalancing Capacity (CBC) *	€ 13.064 milioni	€ 13.980 milioni

* Valori puntuali alla data di riferimento

* * *

La tabella seguente fornisce un quadro d'insieme delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA o TREA) e degli assorbimenti di capitale alla data del 31 dicembre 2025, disaggregati per tipologia di esposizione e di metodo di calcolo previsto dalla disciplina prudenziale. Anche in questo caso si sottolinea che tutti gli importi relativi alla data di riferimento della presente Informativa e al precedente trimestre di confronto sono stati calcolati dalla Banca su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER.

Tabella 3 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	a
		31/12/2025	30/09/2025	31/12/2025
1	Rischio di credito (escluso CCR)	21.830.417	20.798.772	1.746.433
2	di cui metodo standardizzato	11.797.725	10.621.437	943.818
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	2.934.769	2.885.301	234.782
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	7.097.923	7.292.034	567.834
6	Rischio di controparte (CCR)	169.628	157.127	13.570
7	di cui metodo standardizzato	21.232	23.859	1.699
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	4.070	4.972	326
9	di cui altri CCR	144.326	128.296	11.546
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - Rischio di CVA	22.607	27.829	1.809
EU 10a	di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	22.607	27.829	1.809
EU 10c	di cui metodo semplificato	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoiazione (tenendo conto del massimale)	211.330	274.362	16.906
17	di cui metodo SEC-IRBA	-	56.745	-
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	46.790	51.117	3.743
19	di cui metodo SEC-SA	147.793	151.694	11.823
EU 19a	di cui 1250% / deduzione	16.747	14.807	1.340
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	456.792	739.027	36.543
21	di cui metodo standardizzato alternativo (ASA) (*)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 21a	di cui metodo standardizzato semplificato (SSA) (*)	n.a.	n.a.	n.a.
22	di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA) (*)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	2.706.757	2.335.874	216.541
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	729.869	297.582	58.390
26	Output floor applicato (%)	50,0000%	50,0000%	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	TOTALE	25.397.532	24.332.992	2.031.803

(*) Dettagli non applicabili nel 2025 dato il posticipo dell'introduzione del nuovo *framework* normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (*Fundamental Review of Trading Book – FRTB*).

Nell'ultimo trimestre dell'anno si rileva un incremento delle attività ponderate totali. La dinamica crescente nel comparto di esposizioni al rischio di credito è stata indirizzata sia da una forte espansione dei volumi di impiego, specie nell'attività di factoring, sia dagli effetti di aggravio generati da alcuni elementi non ricorsivi (es. deconsolidamento della partecipazione in Alba Leasing, operazioni di cessione *single name* di crediti deteriorati con contropartita la sottoscrizione di quote di fondi di investimento, estinzione di una cartolarizzazione sintetica con ritorno alla ponderazione ordinaria dei crediti "liberati").

In diminuzione nel trimestre l'esposizione ai rischi di mercato: la movimentazione consegue a una contrazione degli assorbimenti di capitale su crediti d'imposta acquisiti in eccesso rispetto alla capacità fiscale della Banca e destinati alla negoziazione, operazioni a termine su divise e opzioni, posizioni in OICR presenti nel portafoglio di proprietà e rischi valutari.

L'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato dalla Banca in base all'approccio standardizzato (c.d. *Standardised Measurement Approach – SMA*) in vigore dal 1° gennaio 2025, è stato oggetto di aggiornamento annuale; il requisito, per applicazione del metodo regolamentare, registra un aumento per effetto dell'inclusione nel calcolo della brillante redditività dell'esercizio 2025. I rischi da aggiustamento della valutazione creditizia (CVA), insistenti su transazioni in derivati *over-the-counter* (OTC), rimangono scarsamente materiali.

Tavola EU OVC - Informazioni ICAAP

Di seguito si dà conto delle informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 438, lettere a), c), del CRR.

a) Metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno.

Considerato l'ingresso di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo Bancario BPER Banca, la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2025 non è stata eseguita in quanto, in osservanza della disciplina di riferimento, il relativo processo nei gruppi bancari deve essere applicato dall'entità controllante posta al più alto livello di consolidamento prudenziale all'interno dell'Unione Europea.

b) Su richiesta dell'autorità competente interessata, i risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno da parte dell'ente.

Banca Popolare di Sondrio non ha ricevuto richieste da parte dell'Autorità competente di dare evidenza dei risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno.



* * *

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 circa il meccanismo del c.d. “*output floor*”, riferite l’una a tutte le tipologie di rischio (EU CMS1), l’altra al solo rischio di credito (EU CMS2). Con riguardo al perimetro di riferimento dell’informativa comprendente la Banca Popolare di Sondrio e le proprie dirette controllate, al 31 dicembre 2025 non ricorrono le condizioni per l’applicazione di tale meccanismo.

Tabella 4 - Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livelli di rischio						
		31/12/2025				
		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)				
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell' <i>output floor</i>
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	10.032.692	11.797.725	21.830.417	27.683.631	26.178.140
2	Rischio di controparte	7.620	162.008	169.628	174.850	174.850
3	Aggiustamento della valutazione del credito		22.607	22.607	22.607	22.607
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	-	211.330	211.330	211.330	211.330
5	Rischio di mercato	-	456.792	456.792	456.792	456.792
6	Rischio operativo		2.706.757	2.706.757	2.706.757	2.706.757
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio		-	-	-	-
8	TOTALE	10.040.312	15.357.220	25.397.532	31.255.967	29.750.476

Al 31 dicembre 2025, le attività ponderate per il rischio riferite alle esposizioni per le quali si impiegano i modelli interni autorizzati dall’Autorità di Vigilanza ammontano, su base sub-consolidata, a 10.040 milioni di euro (colonna “a”), mentre le attività ponderate per il rischio riferite alle esposizioni per cui si applica l’approccio standardizzato sono pari a 15.357 milioni di euro (colonna “b”). I valori esposti nella colonna “c”, per un totale pari a 25.398 milioni di euro, rappresentano le RWEA regolamentari effettive (somma delle colonne “a” e “b”). L’importo complessivo delle esposizioni ponderate calcolate utilizzando il metodo standardizzato completo (c.d. “*Full Standard*”) è pari a 31.256 milioni di euro (colonna “d”), mentre le RWEA calcolate utilizzando metodologie standard e con l’applicazione delle disposizioni transitorie disciplinate dall’art. 465 del CRR III risulta pari a 29.750 milioni di euro (colonna “EU d”).

Tabella 5 - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		31/12/2025				
		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	4	3.240	3.244	3.244
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	4.949	9.571	14.520	14.520
EU 1b	Organismi del settore pubblico	-	24	274.489	274.513	274.513
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
2	Enti	-	5.724	1.195.562	1.201.287	1.201.287
3	Strumenti di capitale	-	-	479.466	479.466	479.466
5	Imprese	7.905.714	7.768.692	12.946.937	14.315.406	12.809.916
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	2.934.769	3.284.738	2.934.769	3.982.569	3.284.738
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	4.970.944	7.491.421	4.970.944	8.261.066	7.491.421
EU 5a	di cui imprese – in generale	7.905.714	7.768.692	2.925.266	9.274.183	7.768.692
EU 5b	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	21.672	21.672	21.672
EU 5c	di cui imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	2.126.979	1.458.074	2.547.185	1.878.281	1.878.281
6.1	di cui al dettaglio – rotative qualificate	39.437	26.544	9.437	26.544	26.544
EU 6.1a	di cui al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-
EU 6.1b	di cui al dettaglio – altro	1.232.925	-	1.232.925	1.431.530	1.431.530
6.2	di cui al dettaglio – garantite da immobili residenziali	854.617	1.352.480	854.617	1.352.480	1.352.480



Tabella 5 - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		31/12/2025				
		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell' <i>output floor</i>
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	-	4.825.871	2.093.319	6.919.190	6.919.190
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	570.876	570.876	570.876
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	-	317.077	78.150	395.227	395.227
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	-	-	534.553	534.553	534.553
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	-	-	23.338	23.338	23.338
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
8	Altre attività diverse dai crediti	-	-	1.073.730	1.073.730	1.073.730
9	TOTALE	10.032.692	14.380.415	21.830.417	27.683.631	26.178.140

Il Modello EU CMS2 espone le sole attività ponderate per il rischio di credito (riga 1 del precedente Modello EU CMS1) differenziandole per tipologia di calcolo. In particolare:

- colonna "a": sono rappresentate le RWEA relative alle esposizioni per le quali si applicano i modelli interni validati dall'Autorità di Vigilanza (10.033 milioni di euro);
- colonna "b": sono espresse le RWEA delle esposizioni di cui al punto precedente ricalcolate applicando la metodologia standardizzata (14.380 milioni di euro);
- colonna "c": è riportato il valore delle RWEA effettive oggetto di segnalazione di vigilanza (21.830 milioni di euro);
- colonna "d": sono espresse le RWEA calcolate utilizzando il metodo standardizzato completo (27.684 milioni di euro);
- colonna "EU d": contiene le RWEA rideterminate in base alla metodologia standard applicando le disposizioni transitorie del CRR III (26.178 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2025 il rapporto tra RWEA effettivi e RWEA determinati secondo la metodologia standard completa (c.d. "Full Standard") – ovvero senza considerare gli effetti delle disposizioni transitorie di cui all'art. 465 del CRR III – risulta pari al 78,86%.

Sezione 3

Informativa sui fondi propri

Composizione dei fondi propri

Le componenti dei fondi propri regolamentari: principali caratteristiche

Gli elementi costitutivi dei fondi propri regolamentari sono dati da:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

L'insieme degli aggregati CET1 e AT1 rappresenta il Capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione ex OCI (*Accumulated Other Comprehensive Income*)
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Interessi di minoranza
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Attraverso gli aggiustamenti dei Filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le principali Detrazioni cui è soggetto il capitale primario sono costituite dall'avviamento e altre attività immateriali e per il cessato Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con decorrenza 30 giugno 2019, dall'eventuale eccedenza delle perdite attese quantificate attraverso i parametri di rischio calcolati con modelli interni rispetto alle rettifiche di valore nette complessive appostate a bilancio (c.d. "*shortfall*"), riferite ai portafogli regolamentari per i quali si è ottenuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento all'utilizzo del Metodo IRB Avanzato (*Advanced Internal Rating-Based Approach*) per la stima del requisito di capitale sul rischio di credito (portafogli "*Corporate*" e "*Retail*").



Ulteriori Detrazioni di rilievo dal CET1 sono rappresentate da:

- attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets*, DTA) basate sulla redditività futura e non derivanti da differenze temporanee;
- attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa);
- eventuali detrazioni eccedenti la capienza del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1
- Detrazioni.

Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2
- Eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo metodologia A-IRB
- Detrazioni.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

In riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), il 4 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha emanato una Decisione in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche o dai gruppi bancari soggetti alla propria supervisione diretta (Regolamento (UE) n. 468/2014) in merito all'inclusione nel Capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunto un formale atto decisionale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'Autorità competente, identificata nella stessa BCE, che può concederla a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere verificati dalla società incaricata per la revisione dei conti della banca o del gruppo bancario, mediante formale certificazione;
- la banca o gruppo bancario deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi, questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La Decisione definisce inoltre il modello di attestazione che le banche o i gruppi bancari devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

* * *

La tabella sottostante fornisce uno schema illustrativo dei principali elementi costitutivi dei fondi propri di vigilanza alla data di riferimento, con indicazione dei valori dei quozienti patrimoniali e dei requisiti minimi cui sono soggetti.

Gli importi riferiti al 31 dicembre 2025 sono stati calcolati su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER. Per questa ragione, tali valori non risultano pienamente comparabili con quelli pubblicati nel precedente periodo di confronto, riferiti invece a una *disclosure* riguardante l'area di consolidamento societario rappresentata dal cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Si specifica inoltre che tutti i valori al 31 dicembre 2025 relativi ai fondi propri regolamentari e ai quozienti patrimoniali esposti nella tabella seguente e nelle successive non includono il risultato dell'esercizio.

Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.439.194	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.439.091	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
	<i>di cui tipo: azioni ordinarie</i>	<i>1.439.194</i>		<i>1.439.091</i>	
2	Utili non distribuiti	-		-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.498.364	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE	2.166.887	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	207.347	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
6	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	3.937.558		3.813.325	



Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.129)		(4.204)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(30.152)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	(35.674)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(3.885)	110. ATTIVITÀ FISCALI	(4.594)	110. ATTIVITÀ FISCALI
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	-	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(25.176)	180. AZIONI PROPRIE (-)	(26.187)	180. AZIONI PROPRIE (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-	-

Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	70. PARTECIPAZIONI	(33.143)	70. PARTECIPAZIONI

Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	-	-
EU-20b	<i>di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	-	-	-
EU-20d	<i>di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	-	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	-	-
23	<i>di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	-	-	-
25	<i>di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-	-	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(63.779)		(28.228)	
28	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(127.120)		(132.028)	
29	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	3.810.438		3.681.296	



Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
31	<i>di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		-	
32	<i>di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
35	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
36	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	-		-	

Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		-	
43	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
44	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
45	CAPITALE DI CLASSE 1 (T1 = CET1 + AT1)	3.810.438		3.681.296	



Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	621.447	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	621.293	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
50	Rettifiche di valore su crediti	60.242		49.189	
51	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	681.688		670.481	

Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(3.196)		(2.680)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	(150)		(112)	
57	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	(3.347)		(2.792)	
58	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	678.342		667.689	
59	CAPITALE TOTALE (TC= T1+T2)	4.488.780		4.348.985	
60	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	25.397.532		23.925.016	



Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,0032%		15,3868%	
62	Capitale di classe 1	15,0032%		15,3868%	
63	Capitale totale	17,6741%		18,1776%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	-		8,9681%	
65	<i>di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	-		2,5000%	
66	<i>di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	-		0,0545%	
67	<i>di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-		0,3443%	
EU-67a	<i>di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-		-	
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	-		1,5694%	
68	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (IN PERCENTUALE DELL'IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO) DISPONIBILE DOPO AVER SODDISFATTO I REQUISITI PATRIMONIALI MINIMI	-		7,2943%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	261.171		246.229	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	208.820		368.153	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	83.127		80.948	

Tabella 12 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		31/12/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-		-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	312.866		428.935	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	60.242		49.189	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	

Nel prospetto seguente viene riportata la riconciliazione degli elementi che compongono i fondi propri regolamentari, nonché dei filtri e delle deduzioni a essi applicati, indicati nella tabella precedente con le pertinenti voci di Stato patrimoniale alla data di riferimento, tenuto conto delle differenze nelle aree di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali. Tutti gli importi riferiti al 31 dicembre 2025 sono stati calcolati dalla Banca su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER. Per questa ragione, i valori al 31 dicembre 2025 riportati nella tabella non risultano pienamente comparabili con quelli pubblicati nel precedente periodo di confronto, riferiti invece a una *disclosure* riguardante l'area di consolidamento societario rappresentata dal cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.



Tabella 13 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		31/12/2025			31/12/2024		
		a	b	c	a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
70.	PARTECIPAZIONI	416.411	486.114	19	402.758	475.640	19
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	30.263	30.152	8	35.836	35.674	8
	- avviamento	12.632	12.632	8	12.632	12.632	8
	- altre attività immateriali	17.631	17.520	8	23.204	23.042	8
110.	ATTIVITÀ FISCALI	213.468	212.222	10	190.030	189.098	10
b)	anticipate	212.928	211.873	10	188.254	187.502	10
	TOTALE ATTIVO	660.142	728.488		628.624	700.411	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	51.811.130	51.818.369	32,46	50.729.041	50.734.831	32,46
c)	Titoli in circolazione	5.474.521	5.474.521	32,46	5.154.082	5.154.083	32,46
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	144.828	144.541	3	6.559	6.360	3
150.	RISERVE	2.361.340	2.348.267	3	2.160.953	2.162.009	3
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.037	82.353	1	78.934	78.934	1
170.	CAPITALE	1.360.157	1.366.783	1	1.360.157	1.360.157	1
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.176)	(25.175)	16	(25.220)	(25.220)	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	14	5	5, 34, 48	14	5	5, 34, 48
Capitale proprio							
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	647.990	646.772	5a	574.942	570.556	5a
	TOTALE PASSIVO	56.379.320	56.381.915		54.885.380	54.887.632	

NOTA: Il totale dell'attivo e del passivo corrisponde alla somma delle sole voci elencate nella tabella.

Tenuto conto delle differenze di perimetro evidenziate in precedenza, rispetto alla chiusura del 2024 si osserva un rafforzamento della dotazione di risorse patrimoniali di migliore qualità nonostante il mancato contributo dell'utile d'esercizio, non incluso nel computo dei fondi propri a fine 2025. Sostanzialmente stabili le disponibilità di capitale supplementare di classe 2.

Tabella 14 - Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (1 di 2)

		a	b	c
1	Emittente	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0000784196	XS2411537033	XS2781410712
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico	Pubblico
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	Sì	Sì
Trattamento regolamentare				
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	capitale primario di classe 1	capitale primario di classe 2	capitale primario di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	capitale primario di classe 1	capitale primario di classe 2	capitale primario di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-) consolidato / solo & (sub-) consolidato	singolo ente e (sub-) consolidamento	singolo ente e (sub-) consolidamento	singolo ente e (sub-) consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azione ordinaria	Strumenti di classe 2 (CRR, art. 63)	Strumenti di classe 2 (CRR, art. 63)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1.324	300	300
9	Importo nominale dello strumento (euro/000)	1.360	300	300
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A	100	100
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A	100	100
10	Classificazione contabile	patrimonio netto	passività-costi ammortizzati	passività-costi ammortizzati
11	Data di emissione originaria	N/A	25/11/2021	13/03/2024
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	privo di scadenza	25/02/2032	13/03/2034
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no	no	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A	N/A



Tabella 15 - Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (2 di 2)

Cedole / dividendi				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili	fissi	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	3,875%	5,505%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	no	no	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	pienamente discrezionale	obbligatorio	obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	pienamente discrezionale	obbligatorio	obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no	no	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativi	non cumulativi	non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	no	no	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	Contrattuale	Contrattuale
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rango 1	Rango 2	Rango 2
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	Additional Tier 1	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	no	no	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (<i>signposting</i>)	N/A	https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/operazioni-finanziarie (sezione Programma EMTN)	https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/operazioni-finanziarie (sezione Programma EMTN)

Fondi propri e passività ammissibili

In data 6 novembre 2024 il Comitato di Risoluzione Unico (*Single Resolution Board*, SRB) e la Banca d'Italia in qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione hanno notificato alla Banca Popolare di Sondrio l'annuale decisione assunta in materia di Requisito MREL, in base alla quale è stato disposto che con decorrenza contestuale la Banca dovesse rispettare su base consolidata tanto un requisito MREL-TREA (non inclusivo della componente di requisito combinato di riserva di capitale) pari a un livello minimo del 22,76% delle proprie attività ponderate per il rischio, quanto un requisito MREL-LRE pari almeno al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria. Non sono stati attribuiti requisiti aggiuntivi di subordinazione.

A conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio e le entità societarie da questa controllate sono entrate a far parte del Gruppo Bancario BPER. In considerazione del percorso di integrazione definito dalla Capogruppo, le Autorità di Risoluzione hanno disposto che non sarà emessa alcuna nuova Decisione MREL per Banca Popolare di Sondrio.



Sezione 4

Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni generalizzate del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di taluni intermediari.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*, CCyB) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, strumenti di Capitale primario di classe 1 destinati ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), gli enti vigilati sono tenuti a detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività di rischio ponderate) moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico. La normativa europea in materia di riserva anticiclica è stata attuata in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca d'Italia, così come le altre Autorità nazionali designate dai singoli Stati membri del Meccanismo Unico di Vigilanza, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico applicabile nell'ordinamento domestico e di monitorare la congruità degli analoghi coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari che extracomunitari. Il coefficiente anticiclico specifico di ciascun ente vigilato è equivalente alla media ponderata dei coefficienti applicati nei Paesi in cui sono situate le proprie esposizioni creditizie rilevanti.

La Banca d'Italia ha fissato nella misura dello 0% il coefficiente di riserva anticiclica da applicare alle esposizioni detenute degli intermediari verso controparti italiane al 31 dicembre 2025, analogamente a quanto stabilito per l'intero esercizio di riferimento.

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini della determinazione della riserva di capitale anticiclica specifica e i principali elementi di calcolo dell'ammontare della riserva alla data di riferimento. Anche in questo caso si sottolinea che tutti gli importi al 31 dicembre 2025 sono stati calcolati dalla Banca su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER.

Tabella 16 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore della esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore della esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	7.854.610	27.002.281	54.483	-	483.258	35.394.632
Germania	287.539	16.768	-	-	-	304.307
Francia	179.081	19.060	-	-	-	198.142
Regno Unito	166.239	31.336	-	-	-	197.575
Spagna	73.037	9.014	-	-	-	82.050
Paesi Bassi	61.440	10.227	-	-	-	71.667
Grecia	47.248	77	-	-	-	47.326
Armenia	40.284	-	-	-	-	40.284
Irlanda	30.743	1.969	-	-	-	32.711
Georgia	28.270	5	-	-	-	28.275
Romania	24.677	1.335	-	-	-	26.013
Slovenia	20.039	970	-	-	-	21.009
Polonia	16.422	10	-	-	-	16.431
Danimarca	16.276	161	-	-	-	16.437
Lussemburgo	15.295	130.891	-	-	-	146.186
Svezia	15.201	1.078	-	-	-	16.279
Australia	13.739	1.162	-	-	-	14.901
Norvegia	13.572	836	-	-	-	14.408
Slovacchia	9.013	2.257	-	-	-	11.270
Belgio	7.588	3.502	-	-	-	11.090
Estonia	6.976	464	-	-	-	7.440
Croazia	4.969	-	-	-	-	4.969
Ceca (Repubblica)	4.232	-	-	-	-	4.232
Ungheria	1.903	788	-	-	-	2.691
Islanda	903	-	-	-	-	903
Bulgaria	834	15	-	-	-	849
Russia (Federazione di)	385	2.269	-	-	-	2.654
Cile	319	-	-	-	-	319
Cipro	143	427	-	-	-	571
Hong Kong	4	311	-	-	-	315
Lituania	1	3.831	-	-	-	3.832
Albania	1	113	-	-	-	114
Altri Paesi	7.132.910	283.741	-	-	-	7.416.652
TOTALE	16.073.893	27.524.898	54.483	-	483.258	44.136.534



Tabella 17 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri						
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Italia	1.330.563	4.202	16.906	1.351.672	16.895.896	82,0306%	-
Germania	22.128	-	-	22.128	276.603	1,3429%	0,7500%
Francia	9.198	-	-	9.198	114.969	0,5582%	1,0000%
Regno Unito	11.904	-	-	11.904	148.798	0,7224%	2,0000%
Spagna	7.403	-	-	7.403	92.535	0,4493%	0,5000%
Paesi Bassi	4.207	-	-	4.207	52.585	0,2553%	2,0000%
Grecia	3.782	-	-	3.782	47.270	0,2295%	0,2500%
Armenia	255	-	-	255	3.188	0,0155%	1,7500%
Irlanda	2.495	-	-	2.495	31.185	0,1514%	1,5000%
Georgia	197	-	-	197	2.461	0,0120%	0,5000%
Romania	2.050	-	-	2.050	25.623	0,1244%	1,0000%
Slovenia	1.616	-	-	1.616	20.194	0,0980%	1,0000%
Polonia	1.314	-	-	1.314	16.431	0,0798%	1,0000%
Danimarca	1.306	-	-	1.306	16.328	0,0793%	2,5000%
Lussemburgo	7.709	-	-	7.709	96.367	0,4679%	0,5000%
Svezia	1.244	-	-	1.244	15.548	0,0755%	2,0000%
Australia	1.116	-	-	1.116	13.952	0,0677%	1,0000%
Norvegia	979	-	-	979	12.241	0,0594%	2,5000%
Slovacchia	767	-	-	767	9.583	0,0465%	1,5000%
Belgio	665	-	-	665	8.307	0,0403%	1,0000%
Estonia	570	-	-	570	7.128	0,0346%	1,5000%
Croazia	397	-	-	397	4.969	0,0241%	1,5000%
Ceca (Repubblica)	338	-	-	338	4.231	0,0205%	1,2500%
Ungheria	200	-	-	200	2.496	0,0121%	1,0000%
Islanda	72	-	-	72	903	0,0044%	2,5000%
Bulgaria	65	-	-	65	816	0,0040%	2,0000%
Russia (Federazione di)	84	-	-	84	1.055	0,0051%	0,5000%
Cile	26	-	-	26	319	0,0016%	0,5000%
Cipro	24	-	-	24	295	0,0014%	1,0000%
Hong Kong	5	-	-	5	66	0,0003%	0,5000%
Lituania	169	-	-	169	2.118	0,0103%	1,0000%
Albania	1	-	-	1	18	0,0001%	0,5000%
Altri Paesi	213.809	-	-	213.808	2.672.601	12,9800%	-
TOTALE	1.626.658	4.202	16.906	1.647.766	20.597.079	100,0000%	

Tabella 18 - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	25.397.532
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0555%
3	REQUISITO DI RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE	14.104



Sezione 5

Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

L'indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), introdotto dal *framework* di Basilea 3, costituisce una misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio ed è volto a limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda una Banca vulnerabile.

Il coefficiente *Leverage Ratio* viene rilevato trimestralmente come quoziente tra una grandezza espressiva dei mezzi patrimoniali di qualità elevata (Capitale di classe 1) e una misura rappresentativa del complesso degli attivi iscritti in bilancio e di ulteriori elementi "fuori bilancio"; questi ultimi, computati mediante applicazione di definiti "fattori di conversione creditizia", sono costituiti principalmente da impegni a erogare fondi (pure connessi all'esistenza di margini non utilizzati di linee di credito a disposizione della clientela), garanzie rilasciate ed esposizioni in strumenti derivati.

Gli intermediari bancari operanti in ambito comunitario sono tenuti a soddisfare su base continuativa un requisito minimo di «Primo Pilastro» di leva finanziaria pari al 3%.

Nelle tabelle sottostanti si riepilogano le principali informazioni sul quoziente di leva finanziaria del cessato Gruppo bancario al 31 dicembre 2025 riguardanti nello specifico:

- la riconciliazione tra la misura dell'esposizione complessiva al denominatore del coefficiente e le attività contabili;
- la disaggregazione delle componenti della misura di esposizione complessiva, nonché informazioni sul valore assunto dal quoziente e sui requisiti minimi di leva finanziaria applicabili;
- la disaggregazione delle esposizioni in bilancio che compongono la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente.

Tutti gli importi al 31 dicembre 2025 riportati nei prospetti seguenti sono stati calcolati su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER. Per questa ragione, tali valori non risultano pienamente comparabili con quelli pubblicati nel precedente periodo di confronto, riferiti invece a una *disclosure* riguardante l'area di consolidamento societario rappresentata dal cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Tabella 19 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		31/12/2025	30/06/2025
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	58.342.612	56.574.338
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(504)	(3.127)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	45.552	61.857
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	230.093	209.507
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.236.333	5.377.863
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(281.254)	27.933
13	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	63.572.833	62.248.370



Tabella 20 - Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2025	30/06/2025
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	57.475.858	56.006.107
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
7	ESPOSIZIONI IN BILANCIO COMPLESSIVE (ESCLUSI DERIVATI E SFT)	57.475.858	56.006.107
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	19.262	41.474
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	13.890	4.520
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	40.049	50.007
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	38.640	49.763
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN DERIVATI	111.841	145.764
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	518.707	509.129
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	230.093	209.507
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 <i>sexies</i> , paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI	748.800	718.636

Tabella 21 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2025	30/06/2025
		a	b
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	25.639.873	26.440.013
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(20.403.540)	(21.062.151)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	5.236.333	5.377.863
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)	-	-
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)	-	-
EU-22m	(TOTALE DELLE ESPOSIZIONI ESCLUSE)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	CAPITALE DI CLASSE 1	3.810.438	3.961.859
24	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	63.572.833	62.248.370
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,9938%	6,3646%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,9938%	6,3646%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,9938%	6,3646%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	-	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie ed esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA



Tabella 21 - Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2025	30/06/2025
		a	b
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	53.747	65.539
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	518.707	509.129
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	63.107.874	61.804.780
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	63.107.874	61.804.780
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,0380%	6,4103%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,0380%	6,4103%

NOTA: A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario BPER Banca e della conseguente cessazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, la Banca è tenuta a rispettare requisiti prudenziali di leva finanziaria solamente su base individuale, secondo quanto notificato dalla Banca Centrale Europea in data 9 ottobre u.s.. Per questo motivo, nel precedente prospetto non sono esposti valori di requisito minimo per il coefficiente di leva finanziaria rilevato al 31 dicembre 2025 da Banca Popolare di Sondrio su base sub-consolidata (in termini, cioè, di contributo del dato perimetro societario alla situazione consolidata del Gruppo BPER rilevata a cura della Capogruppo BPER Banca), in quanto ad esso non applicabile alla data di riferimento della presente disclosure.

Tabella 22 - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		31/12/2025	30/06/2025
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT ED ESPOSIZIONI ESENTATE), DI CUI:	57.475.858	56.006.107
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	994.350	1.189.931
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	56.481.509	54.816.176
EU-4	Obbligazioni garantite	233.378	263.481
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	13.923.476	12.365.660
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	402.601	705.714
EU-7	Esposizioni verso enti	3.323.543	3.364.154
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	14.103.518	13.652.717
EU-9	Esposizioni al dettaglio	3.639.726	3.589.795
EU-10	Esposizioni verso imprese	16.611.573	16.143.364
EU-11	Esposizioni in stato di default	426.343	478.992
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	3.817.350	4.252.300

Tavola LRA - Divulgazione di elementi qualitativi sul coefficiente di leva finanziaria

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera d), e), del CRR.

a) Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva.

Per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva, le banche devono dotarsi di politiche e procedure aziendali dirette a identificarne, gestirne e monitorarne adeguatamente l'esposizione.

La Banca, al fine della gestione e del contenimento del rischio di leva finanziaria eccessiva, ha compreso il *Leverage Ratio* tra gli indicatori chiave del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF). Le regole di *governance* del RAF prevedono meccanismi di *escalation* appropriati ad assicurare una reazione adeguata e tempestiva a fronte del superamento dei limiti e dei livelli *trigger* stabiliti. In aggiunta, la Banca, in ottica di una gestione conservativa del rischio, pone particolare attenzione alla dinamica degli attivi e alla potenziale erosione della dotazione patrimoniale dovuta alla rilevazione di perdite attese o realizzate.

b) Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato.

Tenuto conto delle differenze di perimetro evidenziate in precedenza, il quoziente di leva finanziaria al 31 dicembre 2025 diminuisce di circa 37 punti base rispetto alla rilevazione di giugno; di circa 43 punti base la discesa nell'ultimo trimestre dell'esercizio. L'andamento del coefficiente è dovuto in misura prevalente all'aumento delle masse attive al denominatore non pienamente compensato dal rafforzamento delle disponibilità di patrimonio di classe 1 al numeratore.



Sezione 6

Informativa sui requisiti di liquidità

Tavola EU LIQA: Gestione del rischio di liquidità

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 451-bis, paragrafo 4, oltre che dall'articolo 435, paragrafo 1, del CRR.

a) Strategie e processi di gestione del rischio di liquidità, comprese politiche di diversificazione delle fonti e della durata del finanziamento previsto.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio. Tale orientamento si manifesta:

- nel rigettare operazioni speculative o comunque eccessivamente rischiose, che potrebbero pregiudicare la redditività e la stabilità della Banca;
- nell'effettuare oculati investimenti affinché i presidi di controllo del rischio evolvano verso sempre più elevati livelli di affidabilità ed efficienza.

La Banca persegue, in particolare, un prudente profilo di liquidità mediante:

- la promozione di politiche di crescita degli impieghi e di investimento in attività finanziarie commisurate agli effettivi apporti di *funding* e alla diversificazione delle fonti di raccolta, suscettibili di assicurare uno stabile andamento delle misure di liquidità di breve e lungo periodo;
- la detenzione di riserve prontamente liquidabili di primaria qualità, rappresentate in larga misura da titoli sovrani, tali da garantire un'elevata capacità di rifinanziamento presso controparti centrali per far fronte a eventuali tensioni di liquidità;
- il mantenimento di una posizione di liquidità strutturale supportata da una base di raccolta stabile e diversificata.

b) Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio di liquidità (autorità, statuto, altre modalità).

Il sistema di gestione del rischio si basa, in particolare, su articolati controlli svolti a vari livelli organizzativi.

Un primario presidio è rappresentato dall'azione in tal senso attuata dalle funzioni operative, che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e la redazione di informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

A tale presidio di linea si affianca il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato presso l'Area *Chief Risk Officer*. I risultati del presidio del rischio di liquidità vengono resi disponibili agli Organi e alle unità organizzative competenti attraverso la produzione di idonea reportistica; particolare importanza riveste in tale ambito il Comitato ALM e Investimenti, che con cadenza minima trimestrale analizza, tra l'altro, l'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari. Il Comitato viene poi mensilmente aggiornato sull'evoluzione della posizione di rischio tramite dedicata reportistica inclusiva di tutte le principali risultanze delle misurazioni svolte.

Gli Organi di Direzione, a tale scopo informati, verificano gli andamenti della situazione della liquidità e, in caso di necessità, intervengono opportunamente.

c) Descrizione del grado di accentramento della gestione della liquidità e di interazione tra le unità del Gruppo.

Nel contesto del Gruppo BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio continua a svolgere nei confronti di Factorit, Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) – entità che costituivano il cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio – una funzione di controparte preferenziale, tanto sul lato dell'acquisizione di nuovi fondi, quanto su quello dell'impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

d) Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di liquidità.

La Banca, relativamente alla gestione e alla misurazione del rischio di liquidità, si affida a sistemi interni di monitoraggio su diversi orizzonti temporali delle proprie posizioni di liquidità (infragiornaliera, operativa e strutturale), combinati a coerenti strumenti di controllo, reporting e attenuazione dei correlati rischi. Il processo è, nel complesso, volto a verificare la capacità di presidiare efficacemente i flussi di cassa in entrata e in uscita, tanto in presenza di normale corso degli affari quanto a fronte di eventi sfavorevoli, stimando puntualmente eventuali fabbisogni di liquidità che dovessero manifestarsi nell'ordinaria operatività.

e) Politiche di copertura e di attenuazione del rischio di liquidità, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia.

La Banca esegue un'attività di monitoraggio, in modo differenziato, sulla posizione di liquidità operativa (o di breve termine) e sulla posizione di liquidità strutturale (o di medio-lungo termine). Viene inoltre costantemente monitorata la posizione di liquidità infragiornaliera della Banca.

Il controllo dei fabbisogni di liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa, senza con ciò pregiudicare lo svolgimento della normale operatività; è pertanto diretto al riequilibrio tempestivo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria. Il monitoraggio della liquidità operativa avviene attraverso la quotidiana rilevazione delle movimentazioni di cassa tipiche dell'operatività di tesoreria e assimilabile, dei flussi potenziali di liquidità ottenibili dallo smobilizzo delle attività finanziarie in portafoglio o dall'utilizzo delle stesse per operazioni di rifinanziamento e delle disponibilità sui conti presso le Banche Centrali. Sulla base di tali evidenze si provvede alla quantificazione, attraverso la contrapposizione in apposito scadenziere – c.d. “*Maturity ladder* operativa” – tra gli afflussi e i deflussi di cassa e le riserve liquide disponibili, dei saldi netti complessivi di liquidità entro l'orizzonte temporale di dodici mesi. La rilevazione degli sbilanci di liquidità viene giornalmente prodotta a beneficio delle unità operative coinvolte nella gestione di tesoreria. Il monitoraggio del profilo di liquidità operativa prevede inoltre la determinazione di predefiniti indicatori di rischio (“indicatori di *contingency*”), deputati a cogliere tempestivamente eventuali segnali di crisi sistemica o specifica, cui si associa il controllo di apposite soglie di sorveglianza. Viene altresì stimato l'impatto di predefinite ipotesi di scenario e di sensitività i risultati ottenuti dall'attività di monitoraggio.

Quanto al profilo di liquidità di medio-lungo periodo, il principale strumento di monitoraggio è rappresentato dalla c.d. “*Maturity Ladder* strutturale”, scadenziere dei flussi di cassa, generato mensilmente, che accoglie tutte le operazioni di raccolta e impiego, nonché le consistenze di strumenti finanziari in portafoglio, in scadenza a decorrere dalla data di rilevazione e senza limiti di orizzonte temporale. Il controllo è arricchito dal calcolo su base mensile di appositi indicatori di rischio (“indicatori strutturali”), che si prefiggono di evidenziare potenziali segnali di allarme relativi alla situazione di liquidità strutturale e alla composizione della raccolta.

Il monitoraggio degli andamenti della liquidità infragiornaliera, secondo le linee guida dettate dal Comitato di Basilea, viene condotto attraverso un sistema di controllo “in tempo reale” degli utilizzi della liquidità aziendale e la quantificazione di



indicatori riguardanti le riserve disponibili a inizio giornata, la copertura dei pagamenti effettuati entro le ore 9.00 (indice soggetto a specifico limite interno), nonché l'importo e la successione dei pagamenti nel corso della giornata. Sono inoltre mensilmente rilevate apposite metriche di sintesi, assoggettate alle medesime prove di stress utilizzate sulla posizione di liquidità operativa con l'aggiunta di uno scenario peculiare per la posizione di liquidità infragiornaliera.

Correda il monitoraggio di natura gestionale la misurazione di appositi coefficienti calcolati a livello individuale secondo le indicazioni di vigilanza: trattasi, in particolare, dei parametri LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*). Tali indicatori, oggetto di specifiche segnalazioni di vigilanza, sono calcolati con frequenza, rispettivamente, mensile e trimestrale. Con stessa periodicità le due metriche sono inoltre quantificate sotto stress applicando le medesime ipotesi di simulazione previste per gli indicatori gestionali di liquidità operativa. L'indicatore LCR viene altresì elaborato inframensilmente per esigenze gestionali di monitoraggio continuativo e per soddisfare specifiche richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza. Sono mensilmente oggetto di segnalazione all'Autorità di Vigilanza le cosiddette metriche aggiuntive di controllo della liquidità previste dalle norme comunitarie (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*) aventi l'obiettivo di monitorare gli sbilanci per scadenza delle operazioni di impiego e raccolta, i profili di concentrazione del *funding* e delle riserve di attività liquide o prontamente liquidabili (c.d. *Counterbalancing Capacity*), nonché il costo della provvista e la capacità di rinnovo di quest'ultima.

f) Descrizione sommaria dei piani di finanziamento di emergenza della banca.

La Banca è dotata di un proprio Piano di emergenza del rischio di liquidità ("*Contingency Funding Plan*"), preesistente all'ingresso nel Gruppo BPER e annualmente sottoposto ad aggiornamento, avente l'obiettivo di salvaguardare anche in situazioni avverse la solvibilità, la stabilità e la continuità operativa aziendale. Inoltre, a seguito dell'inclusione nel nuovo Gruppo Bancario, la Banca è stata assoggettata al *Contingency Funding Plan* del Gruppo BPER, con obbligo per la stessa di fornire alla Capogruppo tutte le informazioni necessarie a valutare l'insorgere di potenziali segnali di tensione sui propri profili di liquidità e *funding* che possano dare seguito ad approfondimenti propedeutici all'eventuale attivazione di uno stato di stress o di crisi come disciplinato dalle relative procedure di Gruppo.

g) Spiegazione del modo in cui vengono utilizzate le prove di stress.

Il programma di stress test si compone di ipotesi di natura idiosincratICA e sistemica assumendo scenari diversificati, talvolta proposti in combinazione, quali possibili crisi reputazionali o politiche ed eventi avversi derivanti dai cambiamenti climatici e ambientali. Gli esiti degli stress test condotti vengono inoltre utilizzati per stabilire i limiti RAF di specifici indicatori di *contingency*, nonché per definire le azioni di rimedio potenzialmente implementabili in eventuali situazioni di tensione.

h) Dichiarazione approvata dall'organo di amministrazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità dell'ente, che garantisca che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente.

La struttura generale di indicatori e soglie rilevanti rientranti negli schemi di *Risk Appetite Framework* (RAF) ha costituito il principale mezzo attraverso il quale la Banca, anche a seguito dell'inclusione nel Gruppo BPER, ha verificato l'adeguatezza del proprio profilo di liquidità e dei relativi sistemi di gestione, con l'obiettivo di mantenere la disponibilità di riserve di liquidità e di misure di governo e monitoraggio dei rischi tali da garantire la continuità e sostenibilità del proprio modello di business in condizioni sia di ordinario corso degli affari che in situazioni di stress.

Il RAF e l'impianto generale di gestione del rischio di liquidità, su approvazione dall'Organo di amministrazione, sono stati sviluppati in coerenza con le linee guida strategiche perseguite dalla Banca, contribuendo a reindirizzare eventuali

scostamenti dalle direttrici definite. In particolare, le misure di propensione e tolleranza al rischio determinate nel quadro del RAF figurano come elemento chiave per le attività dirette alla definizione, attuazione ed eventuale revisione della programmazione strategica e al monitoraggio periodico dei risultati conseguiti dalla gestione. Le scelte aziendali e gli indirizzi strategici sono infatti improntati al rispetto dei vincoli di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e di assunzione dei rischi stabiliti dal RAF nell'orizzonte prospettico, in coerenza con gli obiettivi e le caratteristiche del progetto imprenditoriale.

Le risultanze delle misurazioni aventi ad oggetto la situazione di liquidità della Banca sono rendicontate al Consiglio di amministrazione con cadenza minima trimestrale e in funzione delle esigenze informative via via espresse. Tramite le stesse l'Organo di supervisione strategica ha periodicamente monitorato la rispondenza del profilo di rischio di liquidità alla relativa propensione al rischio confrontando, per ogni metrica adottata nel RAF, gli obiettivi e i limiti da esso stabiliti con i corrispondenti valori rilevati. Tali prerogative, a seguito dell'inserimento della Banca nel Gruppo BPER, sono state espletate nel rispetto delle politiche e sotto la supervisione della Capogruppo, tenuto conto del disegno strategico unitario del nuovo Gruppo bancario di appartenenza.

Sulla base delle analisi e dei monitoraggi effettuati nel corso del 2025, il complessivo profilo di rischio di liquidità è risultato coerente con gli obiettivi interni e la strategia aziendale adottati dall'Organo di amministrazione. Nella seduta del 24 febbraio 2026, il Consiglio, preso atto delle rilevazioni sull'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e degli esiti delle simulazioni di stress sugli indici gestionali e regolamentari di liquidità della Banca rassegnati nella reportistica di monitoraggio al 31 dicembre 2025, ha attestato il sussistere alla data di riferimento della presente Informativa di un'adeguata situazione di liquidità, in linea con gli obiettivi e i limiti dettati dal *Risk Appetite Framework*.

i) Breve dichiarazione sul rischio di liquidità approvata dall'organo di amministrazione che descriva sinteticamente il profilo di rischio di liquidità complessivo dell'ente associato alla strategia aziendale. Tale dichiarazione include i principali coefficienti e dati (diversi da quelli già coperti nel modello EU LIQ1 di cui al presente ITS) che forniscono alle parti interessate esterne un quadro completo della gestione del rischio di liquidità da parte dell'ente, compreso il modo in cui il profilo di rischio di liquidità dell'ente interagisce con la tolleranza al rischio stabilita dall'organo di amministrazione. Tali coefficienti possono comprendere:

- *limiti di concentrazione sugli aggregati di garanzie reali e sulle fonti di finanziamento (sia prodotti che controparti)*
- *strumenti di misurazione o parametri congegnati per valutare la struttura dello stato patrimoniale della banca o i flussi di cassa del progetto e le future posizioni di liquidità, tenendo conto dei rischi fuori bilancio specifici di tale banca*
- *esposizioni di liquidità e fabbisogno di finanziamento a livello di singoli soggetti giuridici, succursali e filiazioni estere, tenendo conto dei limiti giuridici, regolamentari e operativi alla trasferibilità della liquidità*
- *elementi di bilancio e fuori bilancio ripartiti in categorie di scadenza e i conseguenti squilibri di liquidità.*

Il *framework* di gestione dei rischi di liquidità adottato da Banca Popolare di Sondrio prevede, in coerenza con gli assetti implementati all'interno del Gruppo BPER, un impianto di identificazione, governo e monitoraggio per ciascuno dei seguenti profili di rischio:

- rischio di liquidità infragiornaliera;
- rischio di liquidità operativa (o di breve termine);
- rischio di liquidità strutturale (o di medio-lungo termine).



A fini di controllo del rischio nelle sue varie fattispecie, la Banca provvede, in base alle periodicità stabilite da ciascun sistema di monitoraggio, al calcolo di specifici indicatori infragiornalieri, di *contingency* e strutturali di carattere gestionale (c.d. “prospettiva economica”), nonché degli indicatori regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. “prospettiva normativa”).

La Banca definisce e valuta l'adeguatezza delle proprie condizioni di liquidità sotto entrambe le prospettive in funzione del rispetto, per gli indicatori chiave rappresentativi dei diversi profili di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che sotto ipotesi di stress, delle soglie RAF rilevanti (*Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e altri limiti interni).

Si riporta di seguito lo schema sintetico dell'impianto degli indicatori di liquidità distinti in termini di:

- prospettiva di valutazione (normativa o economica): indicatori regolamentari e gestionali;
- orizzonte temporale (infragiornaliero, di breve o di lungo termine): indicatori *intraday*, di *contingency*, strutturali;
- livello, come definito nel *Risk Appetite Framework* (primari, complementari e operativi).



In aggiunta a tali elementi contribuiscono a un giudizio di adeguatezza complessiva anche le valutazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo interno sui processi di governo e gestione della liquidità messi in atto dalla Banca.

Il monitoraggio condotto tanto in una “prospettiva normativa” basata sui coefficienti di vigilanza (LCR, NSFR) quanto tramite misure gestionali interne, espressione della cosiddetta “prospettiva economica”, ha portato l'Organo di amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2026 a dichiarare globalmente adeguato il profilo di liquidità della Banca al 31 dicembre 2025.

Tabella 23 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU-1a	Trimestre che termina il 31/12/2025	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
EU-1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	19.806.072	19.618.966	19.310.260	19.101.484
3	Depositi stabili	12.294.518	12.170.950	12.041.486	11.965.499
4	Depositi meno stabili	6.807.972	6.667.233	6.463.565	6.348.421
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	17.132.459	16.832.747	16.791.538	16.336.173
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.627.592	3.458.460	3.375.334	3.195.108
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	13.456.332	13.330.408	13.369.037	13.105.555
8	Debito non garantito	48.535	43.879	47.166	35.511
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	1.042.699	1.021.898	1.024.930	989.391
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	7.687	7.796	11.491	9.370
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	1.035.012	1.014.101	1.013.439	980.021
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	25.171	23.668	22.156	18.270
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	15.009.845	15.180.013	15.260.489	15.369.670
16	TOTALE DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	171.249	128.021	135.497	135.973
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.337.795	3.293.898	3.190.538	3.059.452
19	Altri afflussi di cassa	4.030.296	4.082.848	4.110.193	4.131.509
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in Paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE AFFLUSSI DI CASSA	7.539.340	7.504.767	7.436.229	7.326.934
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	7.539.340	7.504.767	7.436.229	7.326.934
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)				

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre



Tabella 24 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU-1a	Trimestre che termina il 31/12/2025	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025
EU-1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)	10.724.463	10.519.668	10.837.532	10.893.403
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	1.524.157	1.500.831	1.462.236	1.437.635
3	<i>Depositi stabili</i>	614.726	608.548	602.074	598.275
4	<i>Depositi meno stabili</i>	909.431	892.283	860.162	839.360
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	7.381.833	7.326.300	7.330.502	7.162.586
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	882.996	840.703	820.110	775.304
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.450.302	6.441.718	6.463.226	6.351.771
8	<i>Debito non garantito</i>	48.535	43.879	47.166	35.511
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	51.046	58.071	70.734	68.263
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	172.248	173.952	182.462	181.252
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	7.687	7.796	11.491	9.370
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	164.561	166.156	170.972	171.883
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	23.022	21.526	20.022	16.134
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	549.406	556.793	560.522	563.160
16	TOTALE DEFLUSSI DI CASSA	9.701.712	9.637.473	9.626.479	9.429.030
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente <i>in bonis</i>	2.591.949	2.601.619	2.553.630	2.462.967
19	Altri afflussi di cassa	865.407	881.263	886.858	885.458
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in Paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.457.357	3.482.882	3.440.488	3.348.425
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90%</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75%</i>	3.457.357	3.482.882	3.440.488	3.348.425
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	10.724.463	10.519.668	10.837.532	10.893.403
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	6.244.355	6.154.591	6.185.991	6.080.605
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)	171,8007%	171,1047%	175,2469%	179,1920%

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre

Tavola EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 451-bis, paragrafo 2, del CRR.

a) Spiegazioni dei principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo.

Dalle evidenze riportate nelle tabelle precedenti è possibile riscontrare negli ultimi dodici mesi un tendenziale, seppur limitato, aumento dei livelli medi del coefficiente LCR che, alla data di riferimento, si posizionano al 172%, preservando lungo tutto il periodo di osservazione valori largamente superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

Alla recente evoluzione dell'indice ha contribuito primariamente l'incremento del volume di attività liquide di elevata qualità rispetto ai livelli medi di settembre, mentre raccolta e impieghi medi pesati entro i 30 giorni si sono mantenuti in linea con la precedente rilevazione trimestrale evidenziando un limitato aumento dei complessivi deflussi di cassa netti.

b) Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo.

Il contenuto aumento del livello medio sui 12 mesi del coefficiente LCR è conseguenza delle complessive evoluzioni nella composizione del numeratore dell'indice, costituito da attività liquide di elevata qualità. Gli aggregati di raccolta e impiego hanno comportato una lieve crescita dei deflussi medi di cassa netti inclusi al denominatore; tali flussi sono determinati applicando i fattori ponderali previsti dalle disposizioni prudenziali all'insieme delle passività e delle attività a vista o a scadenza entro i 30 giorni così da inglobare nel computo del coefficiente effetti di stress di liquidità caratterizzati da aspetti di natura sia sistemica sia idiosincratICA.

Nello specifico, la variazione registrata rispetto al trimestre precedente trae origine dal duplice effetto generato dall'aumento dei deflussi di cassa netti (risultanti principalmente dalle dinamiche della provvista) e dalla contrazione degli afflussi di liquidità netti (risultanti dalle dinamiche degli impieghi creditizi) nel medesimo periodo.

c) Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento.

I profili di rischio legati alla concentrazione delle fonti di provvista da determinate categorie di finanziatori vengono limitati attraverso il mantenimento di una consistente base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori fonti di approvvigionamento sono rappresentate dal *funding* proveniente da enti e società private nazionali e internazionali nonché da controparti bancarie presso le quali, considerato l'elevato grado di reputazione di cui la Banca gode sul mercato, non si incontrano difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

d) Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente.

Il livello medio delle attività liquide di elevata qualità computate nella riserva di liquidità posta al numeratore del coefficiente risulta in lieve aumento rispetto ai livelli di settembre, attestandosi nell'intorno di 10,7 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi.



Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono costituite in misura prevalente da strumenti di debito emessi da enti sovrani ammissibili nella categoria "EHQLA" (Livello 1)⁵, riconosciuti di elevatissima qualità e liquidità ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Trattasi soprattutto di possessori di titoli governativi emessi dallo Stato italiano, affiancati da quote di investimenti in strumenti obbligazionari emessi da altri Stati sovrani (tra cui, in particolare, Spagna e Francia), organismi sovranazionali, istituzioni creditizie e società finanziarie. Anche la partecipata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) detiene un proprio portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la Banca Centrale nazionale, oltre a giacenze in CHF depositate presso quest'ultima, atti a fronteggiare le specifiche esigenze di liquidità.

e) Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali.

I rischi di liquidità connessi alle esposizioni in strumenti derivati, stante la strategia di rischio perseguita che prevede una tendenziale copertura "back-to-back" delle posizioni assunte con la clientela, risultano complessivamente contenuti.

f) Disallineamento di valuta nell'LCR.

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono detenute principalmente in valuta euro, a copertura degli eventuali fabbisogni finanziari espressi in tale divisa.

g) Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità.

Il rischio di liquidità infragiornaliera, monitorato attraverso metriche interne e tramite gli strumenti definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria nel documento "Monitoring indicators for intraday liquidity management" di luglio 2012 (e successivi aggiornamenti), consiste nel rischio di mancato adempimento degli impegni di pagamento infragiornalieri a causa dell'incapacità o dell'impossibilità di fare ricorso alle necessarie scorte di liquidità nel momento della giornata lavorativa in cui sono richieste. A fini di copertura di tale rischio, è previsto il mantenimento di un *buffer* di liquidità immediatamente disponibile per far fronte in maniera continuativa ai pagamenti dovuti, sia attesi che inattesi. È stato inoltre sviluppato un indicatore diretto a monitorare la capacità della Banca di adempiere ai pagamenti da effettuarsi nelle primissime ore del mattino tramite l'uso delle dotazioni liquide disponibili.

⁵ Le regole di calcolo dell'indice LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità ("HQLA") in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "Livello 1" ("EHQLA"), "Livello 2A" e "Livello 2B". A tali categorie sono applicati scarti prudenziali (haircut) via via crescenti oltre a limiti in termini di composizione.

Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2025

(Importo in valuta)		31/12/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.917.381	-	-	681.538	4.598.919
2	Fondi propri	3.917.381	-	-	681.538	4.598.919
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.851.512	100.001	32.107	18.618.012
5	Depositi stabili		12.564.068	26.788	10.999	11.972.312
6	Depositi meno stabili		7.287.445	73.213	21.107	6.645.700
7	Finanziamento all'ingrosso:		25.619.370	394.515	5.837.918	14.696.053
8	Depositi operativi		4.238.654	-	-	2.119.327
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		21.380.716	394.515	5.837.918	12.576.725
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.159.586	10.740	1.384.774	1.390.144
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.159.586	10.740	1.384.774	1.390.144
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/12/2025					39.303.127



Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2025

(Importo in valuta)		31/12/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					400.582
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		77.911	82.413	2.036.310	1.867.139
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli <i>in bonis</i> :		13.136.963	2.195.404	21.531.015	23.427.798
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		518.680	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.485.538	167.616	489.188	821.550
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.964.339	1.490.317	10.759.218	14.069.195
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		308.229	291.477	1.556.476	1.585.677
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		245.552	245.048	7.920.265	6.117.708
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		234.438	231.530	7.292.857	5.570.403
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.922.854	292.422	2.362.343	2.419.346
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.980.480	-	2.593.769	3.380.423

Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2025

(Importo in valuta)		31/12/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		8.257			8.257
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		11.414			571
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.960.809	-	2.593.769	3.371.596
32	Elementi fuori bilancio		4.765.744	15.000	948.945	286.494
33	FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/12/2025					29.362.435
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/12/2025					133,8551%

Dalle evidenze riportate in tabella si osserva come l'indice NSFR si posizioni al 31 dicembre su valori superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

L'ammontare disponibile di provvista stabile (AFS) – costituito in massima parte dalle giacenze dei depositi al dettaglio e, in secondo luogo, dai saldi dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea – è eccedentario rispetto al livello di ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF), derivante primariamente dai volumi di finanziamenti erogati alla clientela.



Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2025

(Importo in valuta)		30/09/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	4.049.562	-	-	675.238	4.724.801
2	Fondi propri	4.049.562	-	-	675.238	4.724.801
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.953.792	82.875	40.917	18.704.365
5	Depositi stabili		12.584.483	24.461	13.064	11.991.562
6	Depositi meno stabili		7.369.309	58.414	27.852	6.712.803
7	Finanziamento all'ingrosso:		23.248.500	381.064	5.944.465	14.145.378
8	Depositi operativi		3.605.377	-	-	1.802.689
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		19.643.123	381.064	5.944.465	12.342.690
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.658.426	10.796	1.165.712	1.171.110
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.658.426	10.796	1.165.712	1.171.110
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/09/2025					38.745.654

Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2025

(Importo in valuta)		30/09/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					409.573
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		83.229	84.504	2.123.849	1.947.845
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2025

(Importo in valuta)		30/09/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli <i>in bonis</i> :		12.876.608	1.851.165	21.187.087	23.116.572
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli <i>in bonis</i> con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		527.643	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli <i>in bonis</i> con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.366.828	141.357	523.699	831.060
20	Prestiti <i>in bonis</i> a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.964.079	1.329.181	10.731.879	14.024.097
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		317.754	320.886	1.646.061	1.716.675
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali <i>in bonis</i> , di cui:		308.882	198.046	7.596.331	5.939.008
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		297.598	185.131	7.066.792	5.475.028
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.709.177	182.580	2.335.178	2.322.407
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.694.525	-	2.760.739	3.376.122
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		2.394			2.394
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		15.503			775
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.676.627	-	2.760.739	3.372.952
32	Elementi fuori bilancio		4.622.200	92.500	942.172	282.846
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/09/2025					29.132.957
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/09/2025					132,9960%



Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	4.077.647	-	-	669.167	4.746.814
2	Fondi propri	4.077.647	-	-	669.167	4.746.814
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.668.299	85.754	60.169	18.461.767
5	Depositi stabili		12.438.961	20.037	19.900	11.855.948
6	Depositi meno stabili		7.229.339	65.718	40.268	6.605.819
7	Finanziamento all'ingrosso:		23.648.182	445.189	5.882.180	14.301.889
8	Depositi operativi		3.663.682	-	-	1.831.841
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		19.984.500	445.189	5.882.180	12.470.048
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	11.118	1.845.298	10.873	954.655	960.092
12	NSFR derivati passivi	11.118				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.845.298	10.873	954.655	960.092
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/06/2025					38.470.562

Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					416.904
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		81.036	86.072	2.203.951	2.015.400
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli <i>in bonis</i> :		13.259.306	2.267.414	20.980.174	23.250.327

Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		509.100	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.792.311	138.302	561.874	910.256
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.897.616	1.588.066	10.548.381	14.052.902
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		308.938	325.089	1.633.910	1.772.896
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:		193.868	267.389	7.449.069	5.826.502
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		182.621	254.906	6.951.377	5.389.719
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.866.412	273.657	2.420.851	2.460.668
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.653.985	-	2.905.701	3.451.177
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-		19	17
29	NSFR derivati attivi		-			-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		32.176			1.609
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.621.809	-	2.905.682	3.449.551
32	Elementi fuori bilancio		4.748.647	25.589	1.025.481	290.348
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/06/2025					29.424.156
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/06/2025					130,7448%



Tabella 31 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.817.213	-	-	662.194	4.479.407
2	Fondi propri	3.817.213	-	-	662.194	4.479.407
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.069.160	108.936	61.465	17.932.536
5	Depositi stabili		12.181.679	34.030	19.560	11.624.483
6	Depositi meno stabili		6.887.481	74.906	41.905	6.308.053
7	Finanziamento all'ingrosso:		24.367.949	545.495	5.381.962	13.762.848
8	Depositi operativi		2.834.677	-	-	1.417.338
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		21.533.272	545.495	5.381.962	12.345.510
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	7.891	1.680.067	10.459	837.725	842.954
12	NSFR derivati passivi	7.891				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.680.067	10.459	837.725	842.954
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/03/2025					37.017.745

Tabella 32 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					428.394
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		86.662	88.124	2.295.449	2.099.699
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 32 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli <i>in bonis</i> :		13.454.434	2.234.213	20.154.852	22.559.625
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli <i>in bonis</i> con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		499.373	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli <i>in bonis</i> con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.748.266	163.703	438.744	795.422
20	Prestiti <i>in bonis</i> a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.989.862	1.606.972	10.266.961	13.752.195
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		322.842	334.654	1.731.298	1.808.300
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali <i>in bonis</i> , di cui:		281.456	185.749	7.125.751	5.612.857
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		270.282	173.845	6.697.571	5.235.512
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.935.478	277.789	2.323.397	2.399.152
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.910.178	18.401	2.966.601	3.654.110
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	3.500	2.975
29	NSFR derivati attivi		-			-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		23.373			1.169
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.886.805	18.401	2.963.101	3.649.967
32	Elementi fuori bilancio		4.947.774	4.209	1.072.472	301.240
33	FINZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/03/2025					29.043.069
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/03/2025					127,4581%



Sezione 7

Informativa sulla qualità del rischio di credito

Nella presente sezione si riportano molteplici informazioni, riferite alla situazione del portafoglio di esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025 della Banca e delle entità giuridiche soggette al proprio diretto controllo secondo la normativa di vigilanza prudenziale, riguardanti:

- la dinamica e la composizione delle esposizioni *in bonis*, deteriorate e oggetto di misure di concessione (*forbearance*) – comprese le attività acquisite nell'ambito di procedure esecutive per il recupero di crediti deteriorati –, nonché gli accantonamenti e le rettifiche di valore su tali tipologie di esposizioni e gli importi delle garanzie ricevute;
- la distribuzione delle esposizioni per qualità creditizia, segmento di controparte, area geografica, settore economico e durata residua.

Tavola EU CRB - Informativa aggiuntiva relativa alla qualità creditizia delle attività

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 442, lettere a), b), del CRR.

a) L'ambito d'applicazione e le definizioni di esposizioni "scadute" e "che hanno subito una riduzione di valore" utilizzate ai fini contabili, e le eventuali differenze tra le definizioni di esposizioni "scadute" e "in stato di default" utilizzate ai fini contabili e regolamentari, secondo quanto specificato negli orientamenti dell'ABE in merito alla definizione di default a norma dell'articolo 178 del CRR.

La classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse categorie di rischio viene effettuata in accordo alla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza e ai vigenti standard contabili. Rientrano nella nozione di "attività finanziarie deteriorate" prevista ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati sono classificati dalla Banca, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La semplice inadempienza del cliente non basta, di per sé, a determinarne il passaggio a "Sofferenza": devono infatti sussistere obiettive situazioni che indichino l'incapacità dello stesso di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, prescindendo, ai fini della classificazione, dall'esistenza e dalla consistenza di eventuali garanzie reali e/o personali a presidio del credito; in ogni caso, devono essere valutate per la classificazione tra le "Sofferenze".
- **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*, UTP):** esposizioni creditizie, diverse dalle Sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie; tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dall'eventuale presenza di importi scaduti e non pagati.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past due): esposizioni, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o tra le Inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano prefissate “soglia di materialità” definite dalla normativa.

La classificazione di un credito tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
 - Soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni nei confronti dello stesso debitore iscritte nel bilancio di una Banca; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
 - Soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore alla Banca; l'importo massimo non supera i 100 euro per le esposizioni al dettaglio o i 500 euro per le esposizioni diverse dal dettaglio.
- il cliente evidenzi importi di credito scaduti o sconfinanti rilevanti secondo quanto previsto al punto precedente da più di 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le Inadempienze probabili le esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine, sono classificati a Sofferenze le esposizioni per cassa e «fuori bilancio» nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati regolari o «*in bonis*» (*Performing Exposures*).

La classificazione dei crediti tra le esposizioni «deteriorate» avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione fra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione a *Unlikely to pay* (UTP), invece, è basata su un sistema di eventi *trigger* che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a Sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno *in bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza, trascorso un adeguato intervallo di tempo.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero. Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a Sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;



- a Inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a Sofferenza. Per le Inadempienze probabili oggetto di accordi di ristrutturazione viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- Scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e, qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a Inadempienza probabile o a Sofferenza.

Non sussistono differenze tra le definizioni di "esposizioni scadute" ed "esposizioni in stato di default" utilizzate a fini contabili e regolamentari.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Nella categoria delle attività acquisite o originate come deteriorate (cc.dd. «POCI», *Purchased or Originated Credit Impaired*) vengono ricompresi quei crediti, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (*credit-impaired*).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano alle posizioni iscritte tra le «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) o tra le «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», ovvero ai crediti conformi al «Test SPPI» che vengono gestiti secondo modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato all'acquisizione dei flussi finanziari contrattuali ("HTC", *Held to Collect*) o il cui obiettivo è perseguito mediante sia l'acquisizione dei flussi finanziari contrattuali che la vendita dell'attività ("HTC&S", *Held to Collect and Sell*). L'attributo «POCI» rimane per l'intera durata del rapporto creditizio, il quale andrà soggetto al calcolo di rettifiche di valore a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

Presso Banca Popolare di Sondrio si distinguono due fattispecie di categorie di prodotti creditizi connessi a rapporti «POCI» nati a fronte di erogazione di nuova finanza:

- prodotti standard con piani di rimborso rateali: in questo caso le procedure aziendali, riconosciuta l'apertura del nuovo rapporto, conforme al «Test SPPI», con una controparte in stato deteriorato propongono in automatico l'assegnazione dell'attributo «POCI», che sarà sottoposto ad approvazione del competente Organo deliberante;
- prodotti standard gestiti nei partitari «Conti Correnti» ed «Estero» e contratti non standard originati dalla Finanza d'Impresa: per tali tipologie di rapporti, la competente Unità deputata al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo propone manualmente l'assegnazione dell'attributo «POCI», sottoposto ad approvazione del competente all'Organo deliberante.

A prescindere dalla specifica modalità di attribuzione (manuale o automatica) adottata, l'attributo «POCI» deve essere sempre confermato dal competente Organo deliberante e, una volta approvato, mantiene la propria validità per tutta la durata del rapporto.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono «*forborne*» quelle esposizioni creditizie – sotto forma di prestiti, titoli di debito e impegni, revocabili o irrevocabili, all'erogazione di finanziamenti (ad esclusione delle esposizioni detenute con finalità di negoziazione) – per le quali sono state concesse variazioni nelle condizioni contrattuali originarie o rifinanziamenti a causa di difficoltà finanziarie del debitore. L'attributo *forborne* è trasversale agli stati amministrativi del credito e può interessare tanto posizioni classificate «*in bonis*» (*performing*) quanto posizioni «deteriorate» (*non-performing*).

Si tratta di esposizioni verso controparti cui si sono accordate cc.dd. «misure di tolleranza» o «concessioni» (*forbearance*) in quanto il debitore si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

La situazione di difficoltà finanziaria del debitore risulta oggettivamente verificata in caso di controparte classificata in stato *non-performing* mentre viene presunta, e deve quindi essere valutata a seguito di approfondite analisi, in caso di clientela in stato «*performing*» che presenti un elevato livello di rischiosità.

Le situazioni presuntive di difficoltà finanziaria sono suddivise in «*hard*» e «*soft*» a seconda del livello di gravità. In presenza di indicatori di difficoltà finanziaria di tipo «*hard*» la relativa delibera viene sottoposta ad un iter rafforzato con innalzamento dell'Organo deliberante minimo.

Al fine di garantire la qualità delle proprie esposizioni creditizie e di monitorarne efficacemente l'andamento, la Banca è dotata di un insieme di processi e sistemi procedurali interni che, pure secondo modalità «industrializzate», sono volti a identificare le misure di concessione più idonee da esperirsi verso debitori in difficoltà finanziarie, oltre che a gestire la classificazione «*forborne*» delle relative esposizioni.

A seguito di una richiesta di concessione, l'Unità Operativa domiciliataria del rapporto creditizio effettua l'analisi soggetto della controparte, sia essa clientela privata o corporate, identificando la tipologia di difficoltà. Individua quindi la misura più adeguata e sostenibile per il cliente anche con l'ausilio di specifici alberi decisionali.

Successivamente conduce un'analisi della sostenibilità economica della misura in funzione della situazione finanziaria del cliente; in particolare, viene verificata l'adeguatezza delle disponibilità del debitore, in ottica corrente e prospettica, secondo criteri di credibilità e prudenza.

All'apertura di una pratica di concessione di credito, apposite procedure informatiche verificano la sussistenza dei requisiti per la classificazione «*forborne*» della posizione e, ove presenti, propongono all'Unità Operativa deputata l'assegnazione al rapporto dell'attributo «*forborne*». La proposta di classificazione può essere derogata solo se supportata da adeguata motivazione e, nel caso di *trigger* «forti», prevede l'innalzamento dell'Organo deliberante. In presenza di un esito negativo sull'adeguatezza delle disponibilità del cliente e sulla presenza dei presupposti per l'assegnazione «*forborne*», è necessario compilare un questionario, curato dal gestore NPL competente per area e per segmento, volto a valutare la corretta classificazione del cliente ed eventualmente procedere, dopo l'approvazione del Responsabile della NPE Unit, alla più corretta classificazione della posizione a stato UTP indipendentemente dall'esito della delibera in concessione. Una volta approvata la concessione e la proposta di classificazione «*forborne*» da parte dell'Organo deliberante, vengono stabiliti e integrati nel contratto di credito specifici obiettivi e scadenze che il cliente è tenuto a rispettare all'atto del rimborso del debito. Questi vengono fissati secondo criteri prudenziali e sono oggetto di scrutinio nell'ambito del monitoraggio della posizione.



Il principio contabile IFRS 9 prevede che, in caso di modifiche non sostanziali su una posizione creditizia, venga determinato l'utile o la perdita derivante dalla modifica stessa. La modifica è considerata "non sostanziale" quando la stessa non comporta la chiusura del rapporto preesistente e/o l'inserimento di clausole che possano portare a determinare il fallimento del c.d. «Test SPPI».

L'utile o la perdita derivante dalla modifica "non sostanziale" per i rapporti «*forborne*» vengono calcolati quale differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale. Inoltre, in ottemperanza agli "Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013", tale calcolo (c.d. *Delta Net Present Value*) viene effettuato in presenza di una posizione oggetto di misura di concessione. In coerenza con il dettame normativo, laddove il Delta NPV risulti di entità superiore all'1%, la posizione viene identificata come in stato di difficoltà finanziaria e classificata tra le Inadempienze probabili.

Tutte le esposizioni «*forborne performing*» sono classificate a *Stage 2* e, con riferimento alle rettifiche di valore, vengono iscritte per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita residua del finanziamento.

Sono, invece, ricomprese nella categoria "rinegoziazioni commerciale" le rinegoziazioni che prevedono modifiche alle condizioni contrattuali originarie applicate a esposizioni creditizie, accordate principalmente allo scopo di mantenere la relazione commerciale con il cliente ("retention" degli impieghi). A differenza delle «concessioni» (misure di *forbearance*), le rinegoziazioni accordate per motivi commerciali riguardano debitori che non versano in situazioni di difficoltà finanziaria, e includono tutte le operazioni dirette a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Inoltre, rientrano nei casi di rinegoziazione di tipo commerciale le variazioni delle condizioni economiche applicate ai rapporti creditizi di nuova accensione, ovvero a quelli esistenti da non oltre sei mesi.

Le operazioni aventi per oggetto rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto su richiesta del debitore, attinente ad aspetti legati all'onerosità del debito o alla relativa durata, con un conseguente beneficio per il debitore richiedente. In linea generale si ritiene che, ogni volta che la Banca concede una rinegoziazione al fine di evitare di perdere un proprio cliente, la rinegoziazione debba essere considerata come "sostanziale" in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso altri istituti e la Banca subirebbe una penalizzazione sui ricavi futuri previsti. Le operazioni della specie sono contabilmente assimilabili a un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo contratto.

b) L'entità delle esposizioni scadute (da più di 90 giorni) che non sono considerate esposizioni che hanno subito una riduzione di valore e le relative ragioni.

La casistica descritta non risulta applicabile alla Banca alla data di riferimento della presente Informativa.

c) La descrizione dei metodi utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche.

Modelli di *impairment* e criteri di classificazione in *Stage*

Le rettifiche di valore sono apportate nel rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a Sofferenze e Inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi. Solamente per le operazioni cc.dd. "sotto soglia", fissata in 350.000 euro per Inadempienze probabili e Sofferenze, è realizzata una valutazione di tipo forfettario, con la finalità di presidiare prudenzialmente il trattamento di quelle attività deteriorate che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di processi valutativi snelli e di contenuta onerosità prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi. Con riferimento alle partite Scadute e/o sconfinanti deteriorate, la rettifica di valore è determinata sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni con tale tipologia di anomalia.

Nel loro insieme, i crediti per cassa sono periodicamente assoggettati, per finalità contabile, al calcolo dell'*impairment*, previa valutazione a livello di singolo rapporto dell'eventuale "incremento significativo del rischio di credito" (*significant increase in credit risk*, SICR) rispetto alla data di rilevazione contabile iniziale, al fine di riconoscere l'eventuale presenza di perdite di valore dell'attività creditizia. A scopo di valutazione contabile, infatti, i crediti iscritti al costo ammortizzato – costituenti la parte preponderante delle esposizioni totali della Banca – vengono classificati, in armonia con il principio contabile IFRS 9, in una delle seguenti categorie (*Stage*):

- *Stage 1*: in tale categoria sono inclusi gli impieghi «*in bonis*» che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: in tale categoria sono classificati gli impieghi «*in bonis*» che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale, ma che comunque non presentano evidenze oggettive di riduzione di valore (*impairment*);
- *Stage 3*: tale categoria ricomprende le posizioni che, alla data di riferimento, risultano classificate in uno degli stati di «deteriorato» sopra elencati.

Per le esposizioni in *Stage 3*, la classificazione del credito in uno degli stati di «deteriorato» avviene in accordo con le definizioni di «*Non-Performing Exposures*» previste dagli *Implementing Technical Standards* («ITS») emanati dall'EBA e recepiti nell'ordinamento UE, secondo cui le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle Sofferenze, delle Inadempienze probabili e delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come precedentemente definite.

Per quanto attiene le esposizioni *Performing* (*Stage 1* e *Stage 2*), ad ogni chiusura contabile viene valutata l'eventuale sussistenza di una variazione rilevante nel rischio creditizio insito in ciascuna posizione rispetto alla sua rilevazione iniziale. La determinazione del "significativo incremento del rischio di credito" (SICR) e la successiva stima di svalutazione viene effettuata lungo un orizzonte temporale annuale – o entro l'anno qualora la durata contrattuale residua della posizione risulti inferiore a tale scadenza – (per posizioni classificate in *Stage 1*) o poliennale legato alla durata residua dell'esposizione (c.d. «*Lifetime*», per posizioni classificate in *Stage 2* e *Stage 3*), adottando specifiche metodologie di calcolo che contemperano l'utilizzo di criteri di classificazione assoluti e relativi. I criteri assoluti considerati per lo *staging* dei rapporti creditizi sono:

- *Low Credit Risk Exemption*. La Banca, conformemente al principio che consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla *initial recognition* qualora un'esposizione presenti un livello di rischio considerata come «basso», ha individuato le seguenti tipologie di operazioni per le quali si è ritenuto opportuno, data la loro natura, adottare tale opzione e procedere con una classificazione automatica a *Stage 1*: operazioni con Banca d'Italia e Banche centrali, operazioni di pronti contro termine dalla scadenza inferiore al mese, titoli sovrani il cui emittente abbia un *rating* di tipo *investment grade*.
- *Past due* a 30 giorni. La Banca, in conformità al principio che contiene un esplicito riferimento al caso in cui un rapporto



manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali, quale esempio di possibile indicatore di classificazione in *Stage 2*, include tali posizioni nello *Stage 2*.

- Stato di *forbearance*. Le esposizioni *forborne* si identificano con crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito delle difficoltà finanziarie del debitore. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation*, tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in *Stage 2*, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Crediti deteriorati al momento dell'acquisto od *origination* (POCI - *purchased or originated credit-impaired*). Trattasi di tutte quelle posizioni che rientrano nella definizione di credito deteriorato al momento della rilevazione iniziale, e per le quali sono stabilite norme specifiche circa la misurazione del rischio di credito. Nella metodologia definita dalla Banca al fine del calcolo della *stage allocation* tale condizione viene considerata quale criterio sufficiente per la classificazione di un rapporto in *Stage 2*, esclusivamente con riferimento alle esposizioni *in bonis*.
- Posizioni originate nel mese antecedente alla data di *reporting*. Trattasi di tutte quelle posizioni originate o entrate in portafoglio nel mese antecedente alla data di *reporting* per le quali non sussista nessuno dei criteri assoluti che comporta la classificazione in *Stage 2*, e che pertanto vengono classificate in *Stage 1*.
- Posizioni infragruppo. In considerazione del loro peculiare profilo di rischio, vengono classificate in *Stage 1*.
- *Watchlist*. Afferiscono a tale casistica i criteri volti a identificare le ulteriori posizioni e/o controparti le quali, in ragione di differenti considerazioni e analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, risultino essere caratterizzate alla data di *reporting* da un profilo di rischio elevato o in significativo aumento rispetto alla data di *origination* ovvero che, in linea più generale, si ritenga opportuno rendere oggetto di attenzione e monitoraggio particolare, e per le quali, pertanto, si ritenga opportuna la classificazione in *Stage 2*.
- Criterio di PD *backstop*. Al fine di poter disporre di un *assessment* di natura olistica circa l'evoluzione dell'effettiva rischiosità creditizia delle controparti, si ritiene opportuno provvedere alla classificazione in *Stage 2* delle posizioni in cui l'incremento "assoluto" tra il livello di PD *lifetime* annualizzato alla data di *origination* e quello omologo alla data di rendicontazione risulti superiore a una assegnata soglia di criticità (c.d. *backstop*).
- Criterio PD *lifetime* annualizzata. Le posizioni per le quali il valore di PD *lifetime* annualizzata risulti, alla data di *reporting*, superiore a una assegnata soglia di criticità vengono classificate in *Stage 2*.
- Criteri di *collective restaging*. Tali criteri comportano la classificazione prudenziale a *Stage 2* di tutte le posizioni intestate a controparti appartenenti a segmenti di portafoglio che, per diversi ordini di motivazione – tipicamente, per la loro particolare vulnerabilità ai fattori di rischio emergenti (c.d. *novel risk*) quali *inflation risk*, *interest rate volatility risk*, *supply chain risk*, *energy risk*, *global trade risk*, *geopolitical risk* –, vengono ritenute a elevato rischio.

Con l'utilizzo dei criteri relativi di "*staging*" è possibile valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-*based*, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa che intercorre tra la data di analisi/*reporting* e quella di *origination*. Per la costruzione di tale metrica ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD «*Lifetime*», differenziate secondo opportuni livelli di granularità), elaborate a partire dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero dal rating assegnato da un'agenzia esterna, prendendo altresì in considerazione elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici di una pluralità di scenari macro-economici disponibili alla data di analisi/*reporting*, conformemente ai razionali del principio contabile IFRS 9.

Con l'applicazione dei criteri relativi di "*staging*" il trasferimento di posizioni tra *Stage* può avvenire tanto in senso peggiorativo quanto in senso migliorativo: il modello di classificazione è infatti simmetrico, con possibilità per le attività di muoversi indifferente tra gli *Stage* contabili. Tuttavia, si precisa che, in coerenza con i principi prudenziali connessi alle concessioni (*forbearance*), è previsto un periodo di osservazione pari ad almeno due anni prima dell'eventuale ritorno della posizione in uno *Stage* migliore. Si segnala inoltre come, nelle casistiche in cui lo *staging* venga determinato sulla

base dei cc.dd. “criteri relativi”, sia previsto un ulteriore meccanismo atto a massimizzare la corrispondenza tra le dinamiche evolutive del rating regolamentare e dello *staging* (in altri termini, si impone che posizioni che esprimono un deterioramento del merito creditizio non possano subire transizioni dallo *Stage 2* allo *Stage 1*, e viceversa).

Allo *staging* determinato secondo il menzionato approccio *model-based* possono essere applicati i cc.dd. *stage override*, determinati secondo approccio *expert-based* a seguito di una analisi ad hoc effettuata da una apposita unità avente accesso ad informazioni specifiche sulla controparte.

La valutazione delle attività finanziarie iscritte contabilmente al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss*, ECL), definita come una stima delle perdite su crediti lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per le rispettive probabilità di accadimento. Essa viene calcolata in funzione delle classificazioni in *Stage* sopra definite; in particolare, si può avere:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *Stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di insolvenza ritenuti possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve, se la vita attesa dell'esposizione è inferiore a 12 mesi);
- Perdita attesa «*Lifetime*», per le attività classificate in *Stage 2* e *Stage 3*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di insolvenza ritenuti possibili nell'arco di tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

Il processo di definizione della componente di “ECL core” dei modelli di svalutazione comprende, oltre al *framework* metodologico statistico sopra descritto, ulteriori *layer* modellistici volti a recepire in modo esplicito nei modelli di *impairment* rispettivamente le differenziazioni geo-settoriali nel profilo di rischio (c.d. *geo-sectoral layer*), gli effetti dei rischi climatico-ambientali – segnatamente, rischio fisico e rischio di transizione – afferenti alla c.d. “componente E” dei rischi ESG (c.d. *ESG layer*), nonché gli incrementi del livello di copertura previsti per tutte le casistiche di *watchlist* precedentemente menzionate (c.d. *watchlist layer*).

Le procedure aziendali prevedono che le funzioni responsabili rivalutino, secondo un principio di prudenza, i valori meccanicamente determinati attraverso l'utilizzo degli algoritmi di calcolo sviluppati e dei relativi fattori di rischio, temperando le necessità di puntuale aggiornamento e tempestiva rivalutazione del livello di rischiosità delle controparti con quelle di stabilità e di robustezza delle stime. A fronte di fondate evidenze di un atteso peggioramento della rischiosità, non altrimenti colto dalla summenzionata componente “core” dei modelli di svalutazione, le risultanze di *impairment* possono essere integrate mediante fattori di correzione – c.d. *management overlay / add-on(s)* – incrementativi aventi carattere tattico e temporaneo, volti precipuamente ad assicurare la piena rispondenza del livello finale delle svalutazioni collettive all'effettivo livello di rischiosità attuale e prospettica delle controparti in portafoglio.

Nello specifico, le componenti di *overlay/add-on* che sono considerate nel computo di svalutazioni collettive di fine esercizio 2025 fanno riferimento alle stime degli effetti sui modelli regolamentari di rischio di credito rivenienti dall'entrata in vigore del nuovo *framework* normativo prudenziale e/o dalla futura adozione di nuovi moduli al fine *inter alia* di indirizzare alcuni rilievi formulati nel corso dell'ultima *on-site inspection* di vigilanza condotta sui modelli interni (c.d. *model-related add-on*).

Con riferimento ai rapporti «*in bonis*», la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'Esposizione al momento al default (EAD). Con riferimento ai rapporti classificati in stato di «deteriorato», la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato equivale alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.



Nel caso di valutazione analitica di un credito, il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a Sofferenza può avvenire su base analitica o forfettaria. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in Sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni a Sofferenza con esposizione complessiva contenuta, non superiore a determinati «valori-soglia» *pro-tempore* individuati, e prevede l'adozione di processi valutativi snelli, prevalentemente di carattere automatico, basati sull'utilizzo di specifici coefficienti definiti internamente secondo mirate analisi quantitative.

Anche le Inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, possono essere valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a Inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria di posizioni a Inadempienza probabile segue una metodologia simile a quella applicata alle Sofferenze forfettarie per le posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto. A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente. Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del loro livello di deterioramento – e pertanto la quantificazione delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria – si ottiene in considerazione della possibilità del rientro «*in bonis*» delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dello stato di tensione e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Si evidenzia come il modello di *impairment* relativo ai crediti deteriorati (*Stage 3*) previsto dal principio contabile IFRS 9 sia basato sulla stima della differenza tra flussi contrattuali originari e attesi. Nella determinazione dei flussi attesi è necessario quindi includere le stime alla data di reporting dei diversi scenari attesi tra cui anche eventuali programmi di cessione

dei crediti e/o accordi transattivi con la controparte. Qualora ci si aspetti di recuperare una porzione di *cash flow* delle esposizioni attraverso procedure di vendita o accordi transattivi, questi potranno essere inclusi nel calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) al verificarsi di determinate condizioni.

La Banca incorpora possibili strategie di recupero di un credito deteriorato considerando le diverse probabilità di accadimento di tali strategie secondo il modello di *impairment* IFRS 9.

La regolamentazione interna prevede che la stima della perdita attesa e del valore recuperabile di un credito deteriorato segua uno specifico procedimento, suddiviso in più fasi, la cui attività iniziale consiste nell'identificazione degli scenari gestionali di riferimento. In generale, infatti, le regole contabili richiedono che la stima della previsione di perdita su crediti «*non-performing*» rifletta una gamma di possibili risultati previsionali connessi al verificarsi di scenari di gestione, a ciascuno dei quali deve essere associata una specifica probabilità di accadimento. I possibili scenari attualmente identificati, cui si associano modelli e risultati di valutazione tra loro differenti, consistono:

- nella gestione interna delle attività di recupero del credito;
- nella cessione a terzi delle posizioni deteriorate.

La fase successiva consiste nell'identificazione del portafoglio di esposizioni deteriorate oggetto di potenziale cessione, sulla base della conoscenza delle medesime, dell'eventuale esistenza di vincoli interni e/o esterni, del monitoraggio delle condizioni di mercato, nonché tenuto conto dei più complessivi obiettivi strategici e gestionali. L'aggregato è definito sulla base di fattori specifici attribuiti alle singole posizioni, quali ad esempio le caratteristiche contrattuali (tipologia di garanzia, vetustà, dimensione dell'affidamento, ecc.) o informazioni sulla situazione gestionale (tipologia di procedura di recupero in atto, geo-localizzazione della controparte, eventuali elementi ostativi o che possano incidere sulla possibilità di cessione della posizione, ecc.), nonché in base agli orientamenti strategici della Banca, alle condizioni di mercato secondo cui vengono tempo per tempo trattati i crediti, alle strategie adottate dai concorrenti nonché ad eventuali altri fattori endogeni e/o esogeni adeguatamente dettagliati.

Come detto, a ciascuno scenario gestionale individuato viene attribuita una specifica probabilità di accadimento, determinata su basi sia qualitative che quantitative; queste ultime tengono conto della correlazione tra il «portafoglio target» e il «portafoglio esteso» selezionati per ogni scenario.

Il passo successivo riguarda la stima di perdita attesa per ogni scenario gestionale identificato. La stima delle previsioni di perdita sui crediti «*non-performing*» deve riflettere informazioni ragionevoli e sostenibili, disponibili senza costi o sforzi eccessivi, comprese quelle relative agli eventi passati, alle condizioni attuali e alle previsioni delle condizioni economiche future. Nel quantificare la perdita attesa su posizioni «*non-performing*», in linea con la normativa interna, per ogni possibile scenario di gestione individuato, si provvede alla stima dei flussi degli incassi stimati.

Per determinare gli incassi futuri in uno scenario di gestione interna del credito, fermo restando quanto stabilito in materia dalle specifiche disposizioni normative, si tiene conto delle informazioni macroeconomiche e di settore, della situazione del debitore, delle garanzie reali o personali, dell'anzianità della posizione in stato di recupero e del tempo di recupero atteso.

Per la stima degli incassi attesi in uno scenario di cessione del credito, vengono prese in considerazione sia le transazioni effettuate in passato dalla Banca per operazioni simili sia le informazioni specifiche legate al «sottostante» (situazione del prestatore ed eventuali garanzie a sostegno del credito) e al mercato delle cessioni di impieghi «*non-performing*» (ad es. prezzi di operazioni analoghe effettuate da altri intermediari e curve di mercato storiche e attese).



La previsione di perdita sulla singola posizione in stato di deterioramento sarà quindi determinata dal risultato della seguente formula:

Perdita attesa Singola Posizione	=	Perdita attesa Scenario Cessione/ accordo transattivo* Probabilità di accadimento della Cessione/accordo transattivo	+	Perdita attesa Scenario Gestione Interna* Probabilità di accadimento della Gestione Interna
---	----------	---	----------	--

Il processo di determinazione del valore di perdita attesa nel caso di scenari di gestione proattiva dei crediti tramite accordi transattivi segue le medesime fasi previste per gli scenari di cessione precedentemente illustrate. L'ECL in questi specifici scenari, attraverso la relativa probabilità di accadimento, viene inclusa nella quantificazione finale della perdita attesa della singola posizione.

Per quanto concerne le esposizioni in crediti di firma, il processo di valutazione ricalca, nei suoi elementi essenziali, quanto appena illustrato per i crediti per cassa. Da questo si differenzia, tuttavia, per il fatto che l'effettiva perdita si manifesta qualora si verifichi, oltre all'evento di "insolvenza" del debitore, anche l'ulteriore evento di "escussione" del credito di firma erogato: a tal fine viene considerato il c.d. «fattore di conversione creditizia», parametro rappresentativo della quota oggi inutilizzata di una linea di credito che si presume verrà utilizzata in prossimità dell'insolvenza della controparte, stimato su base esperienziale oppure individuato dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

d) La definizione di esposizione ristrutturata utilizzata dall'ente ai fini dell'attuazione dell'articolo 178, paragrafo 3, lettera d), del CRR specificata dagli orientamenti dell'ABE sul default conformemente all'articolo 178 del CRR se diversa dalla definizione di esposizione oggetto di misure di concessione di cui all'allegato V del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione.

Banca Popolare di Sondrio applica la stessa definizione di esposizione ristrutturata prevista dall'art.178 paragrafo 3, lettera d), del CRR anche per le esposizioni oggetto di misure di concessione.

Tabella 33 - Modello EU CR1: esposizioni *in bonis* ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni <i>in bonis</i>		Esposizioni deteriorate			
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.490.038	3.489.707	331	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	36.774.390	31.954.743	4.554.407	1.001.984	-	943.482
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	312.330	297.069	15.256	398	-	398
040	Enti creditizi	589.604	585.727	3.877	-	-	-
050	Altre società finanziarie	3.661.277	3.544.448	112.755	11.590	-	11.590
060	Società non finanziarie	19.915.909	16.317.996	3.442.413	654.403	-	613.030
070	di cui PMI	9.814.721	7.422.610	2.254.942	505.972	-	469.571
080	Famiglie	12.295.270	11.209.503	980.107	335.593	-	318.464
090	Titoli di debito	13.220.625	12.845.474	258.844	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	10.284.039	10.237.368	-	-	-	-
120	Enti creditizi	1.530.344	1.242.300	242.352	-	-	-
130	Altre società finanziarie	1.032.223	991.788	16.493	-	-	-
140	Società non finanziarie	374.019	374.019	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	26.273.390	22.277.894	3.986.220	269.082	-	264.659
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	921.280	899.025	22.255	506	-	506
180	Enti creditizi	986.182	890.644	95.538	-	-	-
190	Altre società finanziarie	1.385.249	1.335.830	49.420	685	-	685
200	Società non finanziarie	20.671.416	17.069.432	3.593.498	256.777	-	253.358
210	Famiglie	2.309.263	2.082.964	225.509	11.114	-	10.111
220	TOTALE AL 31/12/2025	79.758.443	70.567.818	8.799.803	1.271.065	-	1.208.141
	TOTALE AL 31/12/2024	80.378.591	65.173.205	5.599.231	1.301.469	-	1.082.360



Tabella 34 - Modello EU CR1: esposizioni *in bonis* ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni <i>in bonis</i> - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(42)	(42)	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(277.606)	(89.250)	(183.841)	(576.322)	-	(539.280)
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(2.317)	(475)	(1.842)	(398)	-	(398)
040	<i>Enti creditizi</i>	(176)	(173)	(2)	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(14.423)	(3.214)	(11.209)	(5.253)	-	(5.253)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(195.557)	(67.519)	(125.647)	(395.892)	-	(369.109)
070	<i>di cui PMI</i>	(133.996)	(39.300)	(92.574)	(297.798)	-	(274.944)
080	<i>Famiglie</i>	(65.134)	(17.869)	(45.141)	(174.780)	-	(164.521)
090	Titoli di debito	(9.846)	(9.070)	(776)	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(6.331)	(6.331)	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	(2.069)	(1.319)	(750)	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	(913)	(887)	(26)	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	(532)	(532)	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(47.185)	(28.893)	(18.202)	(34.295)	-	(34.295)
160	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(205)	(177)	(28)	(9)	-	(9)
180	<i>Enti creditizi</i>	(70)	(61)	(8)	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	(455)	(303)	(152)	(121)	-	(121)
200	<i>Società non finanziarie</i>	(44.091)	(27.559)	(16.445)	(33.030)	-	(33.030)
210	<i>Famiglie</i>	(2.364)	(793)	(1.568)	(1.134)	-	(1.134)
220	TOTALE AL 31/12/2025	(334.679)	(127.255)	(202.819)	(610.617)	-	(573.575)
	TOTALE AL 31/12/2024	(346.824)	(104.035)	(225.744)	(701.672)	-	(606.208)

NOTA: Il totale della riga 220 comprende le voci 005, 010, 090 e 150.

Tabella 35 - Modello EU CR1: esposizioni *in bonis* ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni <i>in bonis</i>	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	(73.704)	24.127.964	371.909
020	Banche centrali	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	140.791	-
040	Enti creditizi	-	308.536	-
050	Altre società finanziarie	-	1.401.086	6.202
060	Società non finanziarie	(60.706)	10.993.406	218.328
070	di cui PMI	(39.983)	7.054.646	190.125
080	Famiglie	(12.998)	11.284.145	147.379
090	Titoli di debito	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio		3.830.832	64.659
160	Banche centrali		-	-
170	Amministrazioni pubbliche		16.652	-
180	Enti creditizi		22.410	-
190	Altre società finanziarie		88.841	21
200	Società non finanziarie		3.293.479	60.081
210	Famiglie		409.449	4.556
220	TOTALE AL 31/12/2025	(73.704)	27.958.796	436.568
	TOTALE AL 31/12/2024	(104.818)	24.219.203	356.422



Tabella 36 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.737.389	10.029.593	9.261.207	13.228.109	16.622.130	52.878.428
2	Titoli di debito	166	1.273.314	6.182.721	5.619.406	-	13.075.609
3	TOTALE AL 31/12/2025	3.737.556	11.302.907	15.443.928	18.847.515	16.622.130	65.954.036

NOTA: Il valore netto delle esposizioni prive di durata associate alla voce 'Prestiti e anticipazioni' comprende l'ammontare dei crediti di firma e degli impegni all'erogazione di finanziamenti in essere alla data di riferimento.

La tabella precedente riporta le esposizioni al 31 dicembre 2025 in forma di prestiti e anticipazioni e titoli di debito per durata. Tali esposizioni si concentrano prevalentemente nella fascia temporale di durata oltre i 5 anni e compresa tra 1 e 5 anni. La distribuzione dei volumi fra i bucket temporali risulta, in proporzione al totale, sostanzialmente coerente con quella rilevata a dicembre 2024.

Tabella 37 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		31/12/2025
		a
		Valore contabile lordo
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.055.450
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	846.049
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(899.516)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(54.088)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(845.428)
060	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.001.984

Nell'anno gli afflussi verso portafogli deteriorati comprendono nuovi ingressi di crediti in stati *non-performing* per circa euro 846 milioni. Il totale dei deflussi da portafogli deteriorati assomma a circa euro 900 milioni, di cui euro 54 milioni dovuti a cancellazioni ed euro 845 milioni dovuti ad altre circostanze.

Tabella 38 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
				di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	232.409	285.779	285.779	278.225
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	10.847	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.409	1.743	1.743	1.743
060	Società non finanziarie	110.002	180.747	180.747	176.321
070	Famiglie	110.151	103.289	103.289	100.161
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.666	3.088	3.088	3.088
100	TOTALE AL 31/12/2025	234.076	288.866	288.866	281.312
	TOTALE AL 31/12/2024	323.874	396.931	396.931	389.779



Tabella 39 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(14.800)	(183.358)	285.041	93.752
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(1.498)	-	9.349	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(37)	(1.737)	1.337	-
060	<i>Società non finanziarie</i>	(7.262)	(117.201)	142.597	58.303
070	<i>Famiglie</i>	(6.003)	(64.420)	131.759	35.449
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(29)	-	1.627	1.247
100	TOTALE AL 31/12/2025	(14.828)	(183.358)	286.668	94.999
	TOTALE AL 31/12/2024	(27.897)	(273.915)	336.593	101.307

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) hanno fatto registrare una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024, sia sul comparto *performing* che su quello *non-performing*.

Tabella 40 - Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni *in bonis* e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni <i>in bonis</i>		Esposizioni deteriorate			
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.490.038	3.490.038	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	36.774.390	36.702.814	71.576	1.001.984	524.874	94.090
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	312.330	312.330	-	398	-	-
040	Enti creditizi	589.604	585.727	3.877	-	-	-
050	Altre società finanziarie	3.661.277	3.661.276	-	11.590	10.483	8
060	Società non finanziarie	19.915.909	19.872.825	43.084	654.403	304.703	73.085
070	di cui PMI	9.814.721	9.792.250	22.471	505.972	251.916	53.457
080	Famiglie	12.295.270	12.270.656	24.614	335.593	209.688	20.996
090	Titoli di debito	13.220.625	13.220.625	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	10.284.039	10.284.039	-	-	-	-
120	Enti creditizi	1.530.344	1.530.344	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	1.032.223	1.032.223	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	374.019	374.019	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	26.273.390			269.082		
160	Banche centrali	-					
170	Amministrazioni pubbliche	921.280			506		
180	Enti creditizi	986.182			-		
190	Altre società finanziarie	1.385.249			685		
200	Società non finanziarie	20.671.416			256.777		
210	Famiglie	2.309.263			11.114		
220	TOTALE AL 31/12/2025	79.758.443	53.413.477	71.576	1.271.065	524.874	94.090
	TOTALE AL 31/12/2024	80.378.591	51.759.703	119.379	1.301.469	551.921	77.452



Tabella 41 - Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni *in bonis* e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (2 di 2)

		g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni deteriorate					
		Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	117.120	112.734	95.686	16.488	40.993	1.001.984
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1	-	-	397	-	398
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	292	191	615	-	-	11.590
060	Società non finanziarie	85.892	81.843	72.168	4.259	32.453	654.403
070	di cui PMI	72.316	62.374	44.816	3.282	17.811	505.972
080	Famiglie	30.935	30.700	22.903	11.831	8.540	335.593
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio						269.082
160	Banche centrali						-
170	Amministrazioni pubbliche						506
180	Enti creditizi						-
190	Altre società finanziarie						685
200	Società non finanziarie						256.777
210	Famiglie						11.114
220	TOTALE AL 31/12/2025	117.120	112.734	95.686	16.488	40.993	1.271.065
	TOTALE AL 31/12/2024	131.917	91.082	90.360	44.946	67.698	1.301.469

Tabella 42 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
	Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore
	Di cui in stato di default			
Esposizioni in bilancio	54.487.037		1.001.984	
Italia	41.164.810		908.798	
Svizzera	6.545.703		74.791	
Spagna	1.800.841		-	
Francia	1.320.466		303	
Monaco	388.407		2.119	
Stati Uniti d'America	181.321		29	
Germania	1.252.956		10.858	
Lussemburgo	178.475		15	
Altri	1.654.059		5.072	
Esposizioni fuori bilancio	26.542.471		269.082	
Italia	24.949.884		269.051	
Svizzera	479.618		13	
Spagna	28.909		-	
Francia	44.775		-	
Monaco	322.338		-	
Stati Uniti d'America	60.286		0	
Germania	52.234		-	
Lussemburgo	19.792		-	
Altri	584.635		17	
TOTALE	81.029.508		1.271.065	



Tabella 43 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

	e	f	g
	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
Esposizioni in bilancio	(853.293)		(10.523)
Italia	(807.537)		(10.523)
Svizzera	(32.969)		-
Spagna	(558)		-
Francia	(808)		-
Monaco	(681)		-
Stati Uniti d'America	(608)		-
Germania	(4.495)		-
Lussemburgo	(183)		-
Altri	(5.454)		-
Esposizioni fuori bilancio		81.479	
Italia		79.863	
Svizzera		627	
Spagna		15	
Francia		11	
Monaco		261	
Stati Uniti d'America		9	
Germania		59	
Lussemburgo		9	
Altri		624	
TOTALE	(853.293)	81.479	(10.523)

In tabella sono riportati i Paesi verso cui le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio del Gruppo superano una soglia minima di materialità.

Al 31 dicembre 2025 la parte prevalente delle esposizioni (sia in bilancio che fuori bilancio) risulta riferita a controparti residenti in Italia: esse rappresentano circa il 75,5% del totale delle esposizioni *on-balance* e circa il 90,7% delle esposizioni *off-balance*. Ancor più marcata la concentrazione di esposizioni domestiche sul sottoinsieme di crediti *non-performing*: pari al 94% e a circa il 100% rispettivamente, le percentuali di incidenza calcolate sul solo comparto deteriorato.

Considerando il conflitto militare tra Russia e Ucraina tuttora in corso, al fine di fornire un quadro esaustivo del profilo di rischio dell'ex Gruppo verso gli Stati coinvolti, si segnala che le esposizioni dirette verso i due Paesi si mantengono al 31 dicembre 2025 scarsamente materiali (0,03% dell'esposizione lorda di bilancio). Anche le esposizioni verso gli Stati coinvolti nella crisi israelo-palestinese si confermano immateriali.

Tabella 44 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	487.790		22.411		(16.418)	(71)
020	Attività estrattiva	98.466		2.110		(2.258)	-
030	Attività manifatturiera	5.242.198		142.596		(122.689)	(2.616)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	805.604		10.339		(15.231)	-
050	Approvvigionamento idrico	317.982		1.483		(1.983)	-
060	Costruzioni	1.497.706		101.037		(87.160)	(574)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.987.770		107.293		(96.387)	(799)
080	Trasporto e stoccaggio	683.870		16.277		(12.675)	(27)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	1.002.069		37.613		(35.184)	(251)
100	Servizi di informazione e comunicazione	299.638		23.806		(18.266)	(10)
110	Attività finanziarie e assicurative	369.086		9.321		(12.285)	-
120	Attività immobiliari	2.686.687		105.679		(96.573)	(1.233)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.314.181		29.657		(26.199)	(2.776)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	585.476		25.895		(16.106)	(20)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	91		-		-	-
160	Istruzione	50.878		552		(965)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	340.952		3.926		(8.452)	(103)
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	403.154		8.490		(9.908)	-
190	Altri servizi	396.715		5.918		(4.213)	(18)
200	TOTALE AL 31/12/2025	20.570.312		654.403		(582.949)	(8.499)
	TOTALE AL 31/12/2024	19.593.585		707.891		(680.815)	(6.630)



Al 31 dicembre 2025 i settori di attività economica nei quali si concentra maggiormente l'esposizione a livello di portafoglio sono: Attività manifatturiera (25,5% sul totale esposizione), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (19,4% sul totale esposizione), Attività immobiliari (13,1% sul totale esposizione) e Costruzioni (7,3% sul totale esposizione).

Con riferimento al solo comparto deteriorato, i segmenti prevalenti sono: Attività manifatturiera (21,8% sul totale esposizioni deteriorate), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (16,4% sul totale esposizioni deteriorate), Attività immobiliari (16,1% sul totale esposizioni deteriorate) e Costruzioni (15,4% sul totale esposizioni deteriorate).

Tabella 45 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		31/12/2025	
		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	-	-
030	Beni immobili residenziali	-	-
040	Beni immobili non residenziali	-	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-
080	TOTALE	-	-

La tabella non è valorizzata alla data di riferimento del presente documento in conseguenza dell'assenza di garanzie reali ottenute acquisendone il possesso ancora iscritte in bilancio fra le attività materiali nelle categorie immobili, impianti e macchinari a seguito di cancellazioni di crediti.

Sezione 8

Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito

Nella presente sezione sono riepilogate le esposizioni al 31 dicembre 2025 sotto forma di prestiti e anticipazioni erogati e di titoli di debito detenuti per finalità di investimento, coperte e non coperte da garanzie – reali o finanziarie – acquisite quali strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciuti a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano ritenute forme di protezione del credito ammissibili ai sensi della vigente regolamentazione prudenziale.

Tavola EU CRC - Requisiti di informativa qualitativa relativi alle tecniche CRM

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 453, lettere a), b), c), d), e) del CRR.

a) La descrizione delle caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e indicazione della misura in cui gli enti ricorrono alla compensazione.

Banca Popolare di Sondrio adotta politiche di riduzione del rischio di controparte che prevedono la stipula di accordi GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni in pronto contro termine e accordi di tipo ISDA-CSA per le operazioni in derivati *Over the Counter* (OTC). In tale ambito si specifica che, non essendo soddisfatti tutti i criteri previsti dallo IAS 32 paragrafo 42, non sono effettuate compensazioni in bilancio di poste attive con poste passive.

b) Le caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di valutazione e gestione delle garanzie reali ammissibili.

Le garanzie reali assunte dalla Banca possono avere validità esclusivamente gestionale ovvero essere riconosciute anche per scopi prudenziali come strumenti di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*, CRM) in sede di calcolo degli assorbimenti patrimoniali. A questo riguardo le garanzie accessorie devono rispettare, fin dal momento della loro costituzione e per l'intera durata delle stesse, definiti requisiti di ammissibilità. In generale, una garanzia:

- deve essere giuridicamente valida, efficace, vincolante per il fornitore di protezione e opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche in caso di insolvenza del cliente o del garante (certezza giuridica);
- deve assicurare un pronto realizzo in caso di inadempimento, anche attraverso l'adozione di tecniche e procedure che consentano la subitanea attivazione delle azioni di recupero (tempestività di realizzo).

Ai suddetti possono aggiungersi requisiti di vigilanza più specifici per le singole tipologie di protezione del credito di tipo reale in relazione alle caratteristiche delle stesse.

Le garanzie reali vengono rivalutate, oltre che in funzione di eventi connessi allo stato del finanziamento e/o della protezione stessa, secondo modalità e periodicità coerenti con la natura dei beni (immobili o di altra natura) e degli strumenti finanziari a vincolo e in linea con gli standard normativi vigenti. Le garanzie reali e personali vengono assunte come supporto sussidiario



del fido accordato, non essendo considerate elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore. Sono adottate, durante le fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, apposite configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne nel tempo l'opponibilità verso i terzi e la piena escutibilità in caso di inadempienza del debitore. I sistemi informativi e le procedure operative consentono infatti l'acquisizione, la memorizzazione e la gestione di tutti i dati utili a una corretta identificazione e rivalutazione delle garanzie acquisite. Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito.

Con riferimento alle garanzie di tipo immobiliare la Banca assicura che il valore dell'immobile da riportare nelle apposite procedure debba essere pari al "valore equo" del cespite, dato dal suo "valore di mercato" opportunamente rettificato dagli specifici scarti (c.d. *haircut*) applicati per tenere conto di possibili perdite di valore inattese e di eventuali diritti di prelazione di terzi sull'immobile. Detto valore viene determinato in base a un prudente apprezzamento circa la futura negoziabilità del bene immobile, tenuto conto degli aspetti durevoli di lungo termine del cespite, delle condizioni normali e locali del mercato, dell'uso corrente dell'immobile e dei suoi appropriati utilizzi alternativi. In sede di periodica revisione del rapporto creditizio, oppure in concomitanza di eventi relativi al finanziamento concesso e/o alla protezione acquisita, vengono valutati la persistenza del valore della garanzia e la sua capacità di mitigare il rischio di credito assunto.

Nell'ambito del «Metodo standardizzato», le garanzie ammesse concorrono sia a determinare la ponderazione di rischio da applicarsi alla parte di esposizione assistita dalla protezione del credito, sia quale elemento a diretta riduzione dell'ammontare di esposizione. Nell'ambito del «Metodo IRB Avanzato» si tiene conto degli effetti di attenuazione del rischio creditizio prodotti dall'utilizzo delle tecniche di CRM nella stima dei parametri di rischio.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, sono adottati principi e standard affidabili per la valutazione degli immobili allo scopo di ottenere stime realistiche e circostanziate del valore dei cespiti a garanzia. La Banca attua una serie di processi in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione dei beni vincolati in via reale, tramite il censimento dei cespiti e l'archiviazione delle perizie di stima su apposite procedure informatiche.

Anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, tanto per i cespiti di natura residenziale quanto per quelli a uso commerciale/strumentale viene effettuata una rivalutazione con metodi di indicizzazione statistica con frequenza perlomeno annuale.

Il valore degli immobili viene stimato aggiornato avvalendosi di società peritali esterne (c.d. *provider*), dotate di idonei requisiti di professionalità e indipendenza dai processi di proposta, delibera ed erogazione del credito, in linea con gli standards nazionali (Linee guida ABI) e internazionali (EVS *European Valuation Standards* e IVS *International Valuation Standards*) delle valutazioni.

La Banca ha integrato le procedure per raccogliere i dati delle perizie con un sistema di controllo dei valori peritali forniti dai *provider*, sottoponendo le perizie a un controllo automatico e informatizzato per confrontare le valutazioni peritali con le quotazioni delle principali banche dati (OMI – Agenzia delle Entrate e Nomisma Spa). In base agli scostamenti registrati vengono promosse azioni di approfondimento secondo quanto previsto dai protocolli procedurali interni.

Inoltre, è stata internamente istituita una "Commissione di controllo delle perizie immobiliari e dei *provider* incaricati del servizio", organo che, con cadenza periodica, si riunisce per esaminare un campione delle perizie estratte dai controlli informatizzati di cui sopra a verifica dei processi, delle metodologie utilizzate e dei risultati delle valutazioni peritali affidate ai *provider* esterni attinenti agli immobili acquisiti in garanzia delle linee di credito, controllandone la piena aderenza alle Linee guida ABI, agli standards internazionali e alla conformità alle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate dalla Banca Centrale Europea.

La sussistenza dei requisiti specifici sugli immobili a garanzia di affidamenti, necessari ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito (indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio della controparte, indipendenza del rimborso dai flussi finanziari derivanti dal cespite e destinazione del bene residenziale all'uso diretto o alla locazione), viene verificata dalle Unità territoriali ed esplicitata nelle pratiche elettroniche di fido per il successivo controllo degli istruttori addetti del credito e degli Organi deliberanti.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati viene automaticamente rivisto, con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino, allo scopo di verificare, rispetto all'affidamento accordato, il permanere della situazione di copertura iniziale e consentire, al venire meno di tale condizione, il tempestivo esame da parte delle preposte risorse.

c) La descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente per attenuare il rischio di credito.

Ai fini dell'attenuazione del rischio creditizio, la Banca e le entità da questa controllate che esercitano attività di natura creditizia acquisiscono le forme di garanzia tipiche dell'operatività bancaria: principalmente di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.

Nelle garanzie reali il soggetto debitore o un terzo (in qualità di garante o fornitore di protezione), a copertura del rischio di inadempimento dell'obbligazione contratta, forniscono al creditore il diritto di essere soddisfatto in via privilegiata, rispetto agli altri creditori, tramite il ricavato del bene in garanzia. Le tipologie di garanzie reali, tipiche e atipiche, maggiormente in uso sono:

- l'ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali) o su beni mobili registrati;
- il pegno su denaro e titoli in deposito presso la Banca e le entità da questa controllate o presso soggetti terzi;
- il pegno su merci e altri beni mobili, universalità di mobili, crediti e altri diritti aventi ad oggetto beni mobili (es. brevetti, marchi, diritti immateriali, partecipazioni societarie, polizze assicurative, ecc.);
- la cessione di crediti;
- il privilegio speciale;
- la cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

d) Per le garanzie e i derivati su crediti utilizzati come protezione del credito, le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati su crediti e il loro merito di credito, utilizzati per ridurre i requisiti patrimoniali, esclusi quelli utilizzati nel quadro di strutture di cartolarizzazione sintetica.

Ai fini dell'attenuazione del rischio creditizio, oltre alle garanzie di natura reale descritte nel paragrafo precedente, la Banca e le entità da questa controllate che esercitano attività di natura creditizia acquisiscono forme di garanzia di natura personale. Queste, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito di credito, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto congruo.

Nelle garanzie personali un soggetto terzo (garante o fornitore di protezione) assume esplicitamente l'impegno giuridico di adempiere un'obbligazione nei confronti del creditore in caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale (garantito). Tra le principali forme di garanzie personali acquisite si annoverano:

- la fideiussione;
- l'avallo;
- la lettera di patronage;
- la polizza fideiussoria (assicurativa);
- il mandato all'incasso;
- garanzie rilasciate da enti pubblici (garantite dallo Stato).



Le garanzie assunte possono avere validità esclusivamente gestionale ovvero essere riconosciute anche per scopi prudenziali come strumenti di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*, CRM) in sede di calcolo degli assorbimenti patrimoniali. A questo riguardo, salvo ove diversamente richiesto dalle regole di vigilanza, le garanzie accessorie devono rispettare, fin dal momento della loro costituzione e per l'intera durata delle stesse, definiti requisiti di ammissibilità quali la certezza giuridica e la tempestività di realizzo.

Ai suddetti possono aggiungersi requisiti di vigilanza più specifici per le singole tipologie di protezione del credito di tipo reale o personale in relazione alle caratteristiche delle stesse.

Relativamente alle garanzie di natura personale, presupposto fondamentale è dato dall'accertamento della sussistenza della capacità patrimoniale del garante. Questa analisi non viene limitata alla fase iniziale del rapporto di garanzia, ma viene rinnovata fino all'estinzione della relazione. Nell'ipotesi di sopravvenuta inidoneità economica del garante, si provvede a revisionare il rapporto al fine di appurare la persistenza dei presupposti di affidabilità della controparte affidata.

e) Le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati.

La concentrazione degli strumenti di attenuazione del rischio di credito è strettamente legata al tipo di operatività creditizia svolta dalla Banca e dalle entità da questa controllate.

Il portafoglio garanzie è composto primariamente da protezioni di natura reale, in prevalenza costituite da ipoteche su beni immobili che espongono al fattore di rischio rappresentato dall'andamento dei prezzi nel mercato immobiliare delle aree di insediamento. Le garanzie personali costituiscono una quota secondaria del portafoglio complessivo. La tipologia di garante principale è rappresentata dalla categoria "Sovereign" (all'incirca il 60% del totale), seguita dai garanti classificati "Retail" e "Corporate" (rispettivamente circa il 20% e il 15% del totale). Quanto ai garanti si evidenzia che una significativa parte di essi (circa il 66%) si colloca nelle classi di rating interno migliori.

Tabella 46 - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile garantito				
		Valore contabile non garantito	di cui garantito da garanzie reali		di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	15.912.568	24.499.874	19.031.240	5.468.634	-
2	Titoli di debito	13.210.779	-	-	-	-
3	TOTALE AL 31/12/2025	29.123.347	24.499.874	19.031.240	5.468.634	-
4	di cui esposizioni deteriorate	53.752	371.909	271.713	100.197	-
EU-5	di cui in stato di default	53.752	371.909	271.713	100.197	-
	TOTALE AL 31/12/2024	28.320.719	23.654.116	17.650.149	6.003.967	-

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni non garantite o chirografarie risultano pari al 54% del totale delle esposizioni considerate, mentre il rimanente 46% risulta coperto da tecniche di CRM. Nell'ambito di queste ultime, le esposizioni assistite da garanzie di tipo reale ammontano al 78% del totale garantito; la restante parte è costituita da esposizioni assistite da garanzie personali. Le proporzioni osservate alla data di riferimento risultano sostanzialmente in linea con quelle a dicembre 2024.

Non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite derivati su crediti.

Sezione 9

Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni al 31 dicembre 2025, l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciute nell'ambito della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo standardizzato». È inoltre misurata per ogni classe regolamentare la relativa densità di RWA, indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio di esposizioni.

Si sottolinea che tutti gli importi al 31 dicembre 2025 riportati nel prospetto sono stati calcolati su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER. Per questa ragione, tali valori non risultano pienamente comparabili con quelli del precedente periodo di confronto, riferiti invece a una *disclosure* riguardante l'area di consolidamento societario rappresentata dal cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio.

Tabella 47 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	13.474.153	598	15.478.722	8.644	3.240	0,0209%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	402.601	789.503	402.511	42.090	284.060	63,8911%
<i>EU 2a</i>	<i>Amministrazioni regionali o autorità locali</i>	<i>32.651</i>	<i>85.534</i>	<i>32.651</i>	<i>7.086</i>	<i>9.571</i>	<i>24,0872%</i>
<i>EU 2b</i>	<i>Organismi del settore pubblico</i>	<i>369.950</i>	<i>703.969</i>	<i>369.860</i>	<i>35.005</i>	<i>274.489</i>	<i>67,7977%</i>
3	Banche multilaterali di sviluppo	167.507	-	319.889	396	-	-
3a	Organizzazioni internazionali	281.816	1.172	281.816	286	-	-
4	Enti	3.304.723	1.046.178	3.172.578	138.371	1.195.562	36,1094%
5	Obbligazioni garantite	233.378	-	233.378	-	23.338	10,0000%
6	Imprese	5.724.695	2.232.662	5.552.260	276.261	5.041.224	86,4923%
6,1	<i>di cui finanziamenti specializzati</i>	<i>18.735</i>	<i>15.621</i>	<i>13.945</i>	<i>5.048</i>	<i>21.672</i>	<i>114,1033%</i>
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	642.523	-	642.523	-	1.014.019	157,8184%
<i>EU 7a</i>	<i>Esposizioni da debito subordinato</i>	<i>356.369</i>	<i>-</i>	<i>356.369</i>	<i>-</i>	<i>534.553</i>	<i>150,0000%</i>



Tabella 47 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
EU 7b	Strumenti di capitale	286.154	-	286.154	-	479.466	167,5553%
8	Al dettaglio	1.015.331	388.896	724.782	41.904	420.207	54,8082%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	5.698.878	27.958	5.698.877	19.428	2.093.319	36,6073%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	3.797.856	9.268	3.797.856	4.634	1.095.316	28,8052%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	1.546.431	2.343	1.546.431	1.172	703.677	45,4688%
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	112.382	11.898	112.382	11.898	78.899	63,4855%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	210.890	4.449	210.890	1.725	168.448	79,2271%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	31.319	-	31.319	-	46.979	150,0000%
10	Esposizioni in stato di default	76.257	499	76.249	182	78.150	102,2489%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo	466.661	59.999	466.661	4.800	570.876	121,0867%
EU 10c	Altre posizioni	2.213.194	20.633	2.213.194	10.317	1.073.730	48,2898%
17	TOTALE AL 31/12/2025	33.701.718	4.568.099	35.263.440	542.679	11.797.725	32,9489%
	TOTALE AL 31/12/2024	33.552.282	5.727.635	35.499.460	867.650	12.218.060	33,5965%

Legenda:

- *Esposizione pre-CCF e pre-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina ma prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina nonché a seguito dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) e l'importo delle esposizioni di bilancio / fuori bilancio calcolato dopo aver tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).

Sezione 10

Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito

In data 27 maggio 2019 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il cessato Gruppo Banca Popolare di Sondrio all'utilizzo dei propri modelli di rating interno nel calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di credito (metodo *IRB Advanced*, A-IRB) avuto riguardo ai portafogli regolamentari "*Corporate*" e "*Retail*", con effetti a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.

Il perimetro di prima validazione dei sistemi interni di rating comprende esclusivamente Banca Popolare di Sondrio. La controllata Factorit è interessata da un programma di estensione progressiva (piano di *roll-out*), avente orizzonte pluriennale.

Più nello specifico, l'autorizzazione concessa dalla BCE riguarda la stima interna dei seguenti parametri di rischio:

- PD (*Probability of Default*), probabilità di inadempienza di una controparte affidata;
- LGD (*Loss Given Default*), tasso di perdita associato ad una posizione al verificarsi dell'insolvenza del prestatore;
- EAD (*Exposure at Default*), stima dell'esposizione della controparte affidata al momento dell'insolvenza⁶.

Non sono invece ricomprese nel piano di estensione alcune esposizioni, oggetto di richiesta di autorizzazione all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato (perimetro PPU, *Permanent Partial Use*). Si tratta in particolare dei seguenti portafogli:

- "Strumenti di capitale e cartolarizzazioni", "Amministrazioni e banche centrali", "Enti del settore pubblico e territoriali", "Imprese – esposizioni residuali" (inclusi finanziamenti specializzati), "Enti - Intermediari Vigilati" relativi all'intero cessato Gruppo.
- Tutti i portafogli di esposizioni rientranti nel perimetro societario delle controllate Sinergia Seconda, Banca popolare di Sondrio (SUISSE) e BNT Banca.

A seguito dell'*Internal Model Investigation* (IMI) avviata nel corso del 2021, a ottobre 2023 la BCE ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione finale all'utilizzo dei modelli interni oggetto di precedente richiesta di *material model change*. I nuovi modelli di rating sono stati utilizzati a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2023 e sono sottoposti nel continuo ad attività di monitoraggio. Le attività di aggiornamento dei modelli interni PD, LGD e EAD, condotte al fine di recepire sia tutti i *findings* emessi in occasione dell'ultima IMI sia le raccomandazioni espresse dalle Funzioni di Controllo interno, si sono rivelate propedeutiche all'invio al Regolatore di una nuova richiesta di *material model change*, nello specifico per il segmento "Aziende" dei soli modelli di PD e LGD. Congiuntamente alle evoluzioni nei modelli in uso presso la Banca, nel mese di gennaio 2025 è stata inoltre avanzata al Supervisore richiesta di estensione del sistema di rating interno alla controllata Factorit, così come previsto dal piano di estensione progressiva (*roll-out plan*). Alle suddette richieste ha fatto seguito l'avvio di un accertamento ispettivo da parte della BCE, coadiuvata dalla Banca d'Italia, previsto dalle procedure di riconoscimento dell'utilizzo dei modelli interni nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Concluso l'accertamento di prassi, a settembre 2025, alla luce del mutato assetto proprietario della Banca che è conseguito all'operazione di acquisizione promossa da BPER Banca, comportante una revisione completa a livello organizzativo e nei modelli di rischio in uso, la nuova Capogruppo ha provveduto al ritiro delle istanze autorizzative precedentemente presentate da Banca Popolare di Sondrio.

⁶ La validazione rilasciata dall'Autorità di Supervisione ha riguardato il modello di EAD riferito al solo portafoglio regolamentare "*Retail*". Lo sviluppo di analogo modello relativo alle controparti "*Corporate*" era invece oggetto di piano di estensione pluriennale..



Il complessivo sistema di rating è oggetto di regolare monitoraggio da parte della Banca; trimestralmente viene prodotto un report sul grado di copertura del sistema e sul monitoraggio del piano di *roll-out* e dei portafogli rimasti nel perimetro PPU. Le risultanze vengono presentate al Consiglio di amministrazione con cadenza almeno annuale.

* * *

Il prospetto seguente illustra l'impatto dei derivati su crediti riconosciuti quali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) sui valori al 31 dicembre 2025 delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e dei requisiti di capitale sul rischio di credito calcolati in base al metodo IRB, suddivisi per categoria di esposizione rilevante a livello regolamentare.

Tutti gli importi riportati nella tabella seguente e nelle successive sono stati calcolati su base sub-consolidata a partire dai dati di contribuzione, per il perimetro societario descritto nella Sezione 1, al consolidamento prudenziale operato dalla Capogruppo BPER Banca per l'intero Gruppo Bancario BPER alla data di riferimento della presente Informativa.

Tabella 48 - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		31/12/2025	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali – F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali – F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico – F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali – A-IRB	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali – A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico – A-IRB	-	-
3	Enti – F-IRB	-	-
5	Imprese – F-IRB	2.934.769	2.934.769
EU 5a	Imprese – in generale	2.934.769	2.934.769
EU 5b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese – crediti acquistati	-	-
6	Imprese – A-IRB	4.970.944	4.970.944
EU 6a	Imprese – in generale	4.970.944	4.970.944
EU 6b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 6c	Imprese – crediti acquistati	-	-
EU 8a	Al dettaglio – A-IRB	2.126.979	2.126.979
9	Al dettaglio – rotative qualificate (QRRE)	39.437	39.437
10	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	854.617	854.617
EU10a	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-
EU10b	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	1.232.925	1.232.925
17	Esposizioni in base all'F-IRB	2.934.769	2.934.769
18	Esposizioni in base all'A-IRB	7.097.923	7.097.923
19	Totale delle esposizioni	10.032.692	10.032.692

Come si evince dai dati rappresentati in tabella, al 31 dicembre 2025 non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite sottoscrizione di derivati su crediti.

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni rilevanti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al metodo IRB, la porzione di esposizioni al 31 dicembre 2025 coperta da tecniche di protezione del credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) di tipo reale e personale. Sono inoltre riportati gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA), comprensivi dell'eventuale riduzione dovuta all'esistenza di una protezione del credito, con e senza l'applicazione del «Metodo della sostituzione»⁷.

⁷ Nell'ambito del Metodo IRB Avanzato, le banche possono riconoscere gli effetti delle garanzie personali e, più in generale, degli strumenti di protezione del credito di tipo personale rettificando i parametri di rischio associati all'esposizione garantita, a condizione che siano rispettati alcuni requisiti minimi previsti per le garanzie della specie. Nello specifico, è possibile sostituire la PD o il fattore di ponderazione del rischio del debitore principale con quelli del garante ovvero modificare la LGD dell'esposizione creditizia coperta (c.d. «approccio di sostituzione»).



Tabella 49 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito				
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)				
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	
a	b	c	d	e	f		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	
5	Imprese	11.186.778	3,0338%	24,3984%	24,3984%	-	-
5,1	Imprese – in generale	11.186.778	3,0338%	24,3984%	24,3984%	-	-
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	9.935.478	2,7093%	61,7048%	61,7048%	-	-
6,1	Al dettaglio - Rotative qualificate	187.538	-	-	-	-	-
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	5.243.729	0,0038%	97,6875%	97,6875%	-	-
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	4.504.210	5,9718%	22,3835%	22,3835%	-	-
7	Totale	21.122.256	2,8812%	41,9466%	41,9466%	-	-

Tabella 49 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)	
		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			
		g	h	i	j	k	l
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	-	-	-	-	12,4891%	-
5,1	Imprese – in generale	-	-	-	-	12,4891%	-
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	-	-	-	-	8,5177%	-
6,1	Al dettaglio - Rotative qualificate	-	-	-	-	-	-
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	-	-	-	-	0,5078%	-
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	18,1974%	-
7	Totale	-	-	-	-	10,6211%	-



Tabella 49 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-
5	Imprese	4.970.944	4.970.944
5,1	Imprese – in generale	4.970.944	4.970.944
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-
6	Al dettaglio	2.128.614	2.126.979
6,1	Al dettaglio - Rotative qualificate	39.437	39.437
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	853.250	854.617
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	1.236.022	1.232.925
7	Totale	7.099.558	7.097.923

Tabella 50 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito				
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			
				Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Enti	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	4.468.722	1,2135%	0,8810%	0,8810%	-	-
5,1	Imprese – in generale	4.468.722	1,2135%	0,8810%	0,8810%	-	-
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Totale	4.468.722	1,2135%	0,8810%	0,8810%	-	-



Tabella 50 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)	
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)
		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			
		g	h	i	j	k	l
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Enti	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	-	-	-	-	6,0981%	-
5,1	Imprese – in generale	-	-	-	-	6,0981%	-
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Totale	-	-	-	-	6,0981%	-

Tabella 50 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-
4	Enti	-	-
5	Imprese	2.930.603	2.934.769
5,1	Imprese – in generale	2.930.603	2.934.769
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-
6	Totale	2.930.603	2.934.769



La successiva tabella rendiconta la dinamica rispetto al trimestre precedente degli importi di esposizione ponderata per il rischio (RWA) calcolati in base al metodo IRB, con dettaglio dei fattori chiave che hanno contribuito in modo significativo alle variazioni.

Tabella 51 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PRECEDENTE PERIODO DI RIFERIMENTO	10.234.777
2	Dimensioni delle attività (+/-)	(31.248)
3	Qualità delle attività (+/-)	(173.349)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	195
8	Altro (+/-)	2.925
9	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	10.033.300

Si osserva, rispetto al trimestre precedente, una contenuta diminuzione del valore dell'aggregato delle attività ponderate soggette al rischio di credito secondo metodi IRB Base e Avanzato, prevalentemente dovuto alle positive dinamiche di rischio connessa alla qualità creditizia di una parte degli attivi del portafoglio. Ha contribuito alla variazione complessiva anche una contrazione dei volumi di esposizione in essere alla data di riferimento.

Movimentazioni residuali afferiscono tanto a eventuali effetti non computati nelle voci precedenti della tabella (es. andamenti dei cambi su esposizioni in valuta) quanto agli effetti combinati di poste valutate tramite analisi *stand-alone*.

Sezione 11

Informativa sulla politica di remunerazione

La sezione fa riferimento alle politiche di remunerazione adottate nel corso del 2025 nel contesto delle società appartenenti all'ex Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e ancora in essere alla data di riferimento della presente Informativa malgrado la cessazione del Gruppo medesimo a conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.A.

Tavola EU REMA - Politica di remunerazione

Di seguito sono riportate le informazioni accompagnatorie richieste a norma dell'articolo 450, paragrafo 1, lettere a), b), c), d), e), f), j), k) e paragrafo 2, del CRR.

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono:

- nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;
- consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;
- una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;
- una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio ha provveduto alla nomina al proprio interno del Comitato Remunerazione. Tale Organo nel corso del 2025 si è riunito n. 10 volte e, nell'esercizio della propria attività, ha svolto funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Il Comitato Remunerazione nel corso dell'esercizio 2025 ha posto in essere le seguenti principali attività:

- ha dato informativa sull'attività svolta al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea con la relazione approvata dallo stesso nella riunione del 7 marzo 2025;
- dopo aver dato corso, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, a un'approfondita attività di analisi delle *Politiche retributive del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio* volta ad apportare miglioramenti in grado di assicurare piena coerenza con il contesto normativo, in evoluzione, e con le aspettative delle Autorità di Vigilanza e degli azionisti, ha svolto funzione propositiva per l'adozione da parte del Consiglio di amministrazione sia della *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti* prevista dall'articolo 123-ter del D.Lgs 58/98, Testo Unico della Finanza, che è quindi stata approvata dall'Assemblea dei soci, sia del *Piano dei compensi 2025 e LTI 2025 – 2027 basati su strumenti finanziari*, anch'essi poi approvati dall'Assemblea;
- ha svolto funzione propositiva a favore del Consiglio di amministrazione in merito alla formulazione all'Assemblea della proposta relativa al compenso annuale del Consiglio di amministrazione stesso;
- ha esaminato e approfondito l'analisi predisposta dalle funzioni aziendali competenti in merito alla neutralità delle



Politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (*gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo; detta analisi è stata successivamente presentata al Consiglio di amministrazione;

- successivamente all'approvazione delle Politiche retributive da parte dell'Assemblea, ha formulato le proposte relative alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- ha proposto al Consiglio di amministrazione i criteri e i parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile ai dipendenti appartenenti al personale più rilevante;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione proposte di adeguamento dei compensi di natura fissa di alcuni dipendenti appartenenti al personale più rilevante, ai dirigenti e al personale più alto in grado delle funzioni di controllo, coerentemente con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione relative all'anno 2025;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione proposte relativamente ai compensi del personale più rilevante, del personale più elevato delle funzioni di controllo e di coloro che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale e ha valutato il raggiungimento degli obiettivi cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione;
- ha formulato al Consiglio di amministrazione la proposta relativa al compenso del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio a livello aziendale e di ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio;
- ha svolto funzioni di supporto e preparatorie a favore del Consiglio di amministrazione in ordine agli interventi di rimedio previsti a seguito dell'ispezione di vigilanza OSI (*on-site inspection*) - *Finding* n. 1, in particolare proponendo al Consiglio di affidare all'*Advisor Mercer* l'incarico di verificare la rispondenza delle Politiche di remunerazione in essere rispetto a quanto richiesto dall'OSI sul Credito promossa dalla BCE;
- ha esercitato funzioni di consulenza e supporto a favore del Consiglio di amministrazione in ordine ai vincoli all'operatività su azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in concomitanza all'Offerta Pubblica di Scambio promossa da BPER Banca S.p.A. sulla totalità delle azioni Banca Popolare di Sondrio.

Il Comitato Remunerazione non ha riscontrato nell'esercizio delle proprie funzioni anomalie nell'applicazione delle Politiche retributive.

Il Comitato è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalle fonti normative primarie e secondarie nonché di autoregolamentazione. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio, di capitale e di liquidità. Almeno un componente del Comitato deve anche possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente e i componenti del Comitato sono nominati e revocati dal Consiglio di amministrazione.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono le seguenti:

- i. esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo e al Collegio sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in conformità alle politiche di remunerazione dell'ex Gruppo;
- ii. esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto di quanto previsto dalla politica di remunerazione anche con riferimento alla componente variabile in conformità alle politiche di remunerazione dell'ex Gruppo;
- iii. esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale, come individuati ai sensi dello Statuto sociale, ai responsabili delle principali linee di business e

- funzioni aziendali, nonché a coloro che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo in conformità alle politiche di remunerazione dell'ex Gruppo;
- iv. esprimere una proposta al Consiglio di amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità alle politiche di remunerazione dell'ex Gruppo;
 - v. esprimere un parere al Consiglio di amministrazione in relazione alla remunerazione da riconoscere al "personale più rilevante", quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e sulla base della normativa, anche dell'ex Gruppo, in vigore, qualora la determinazione della relativa remunerazione rientri tra le competenze del Consiglio di amministrazione e non sia stata da quest'ultimo delegata ad altri organi apicali della Banca;
 - vi. esprimere un parere al Consiglio di amministrazione, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali della Banca, in merito agli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa *pro tempore* vigente;
 - vii. formulare un parere al Consiglio di amministrazione, ai fini dell'approvazione degli eventuali documenti attuativi dei sistemi di remunerazione e incentivazione che siano sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
 - viii. supportare il Consiglio di amministrazione nell'esame e nell'approvazione, per quanto di competenza, delle politiche di remunerazione predisposte dalla Banca Popolare di Sondrio, da sottoporre alla successiva deliberazione dell'Assemblea;
 - ix. esprimere un parere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, relativamente all'adequatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea;
 - x. vigilare direttamente, in stretto raccordo con il Collegio sindacale, sulla conformità della politica di remunerazione relativa ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti, nonché sulla corretta applicazione della stessa;
 - xi. curare la preparazione della documentazione, in materia di politiche e prassi di remunerazione, da sottoporre al Consiglio di amministrazione per le relative decisioni;
 - xii. assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
 - xiii. verificare che il sistema di remunerazione delineato nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPER tenga in considerazione le tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al *gender pay gap*.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato si esprime a maggioranza dei componenti presenti all'adunanza. A parità di voti prevale quello di chi presiede. Delle adunanze e delle deliberazioni assunte viene redatto apposito verbale che, iscritto nel relativo libro, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario. Il Comitato nelle sue attività si è avvalso di consulenti esterni per analisi e *assessment* sulle politiche di remunerazione.

Le Politiche di Remunerazione 2025 sono state applicate a tutto il personale di Banca Popolare di Sondrio e delle entità sue dirette controllate (Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, Factorit S.p.A e Banca della Nuova Terra S.p.A.) facenti parte del cessato Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio. Particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione e/o esclusione del personale più rilevante, ovvero di quei soggetti la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio di una banca o del gruppo di appartenenza. Tale attività è svolta dalle singole società componenti l'ex Gruppo e, quindi, dalla Banca Popolare di Sondrio, con specifico riferimento alle disposizioni di Vigilanza e al Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021.



Per l'anno 2025, in attuazione delle disposizioni previste dal Regolamento delegato (UE) n. 923/2021 del 25 marzo 2021, erano stati individuati come personale più rilevante sul profilo di rischio dell'ex Gruppo i seguenti soggetti:

- Amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., di Factorit S.p.A., di Banca della Nuova Terra S.p.A. e della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Consigliere delegato e Direttore generale della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Vice Direttori generali della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Responsabili delle Aree di governo e Dirigenti con poteri di firma equipollenti;
- Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Direttore generale di Factorit S.p.A.;
- Vice Direttore generale di Factorit S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Supporto logistico e operativo della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Consigliere delegato e Dirigente di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Responsabile della Direzione rete della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Crediti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Finanza d'impresa della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile della Divisione contabilità e mercati della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile del Servizio Finanza della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Commerciale retail e prodotti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Bancassicurazione della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio PopsoFarma della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Pianificazione, investor relations e controlli direzionali della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Capital & Liquidity management della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile della filiale di Monaco della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile dell'Ufficio Consulenza legale e normative della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile del Servizio Legale, recupero crediti e contenzioso di Factorit S.p.A.;
- Responsabile della Direzione Commerciale della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e Direttore Commerciale della Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Chief Risk Officer della Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Responsabile Servizio Controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile Ufficio Controllo rischi della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Servizio Personale e modelli organizzativi della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- Responsabile Servizio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., di Banca della Nuova Terra S.p.A. e di Factorit S.p.A.;
- Responsabile Ufficio Revisione interna della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA;
- Responsabile Funzione Conformità e DPO e Ufficio Antiriciclaggio di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Responsabile Funzione Antiriciclaggio di Factorit S.p.A.;
- Responsabile Ufficio Legale e Compliance della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.

b) *Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:*

- *un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate;*
- *informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post;*
- *se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione;*
- *informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;*
- *politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.*

Le *Politiche di Remunerazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio* si sono evolute nel tempo riflettendo e supportando lo sviluppo aziendale. Fondamentale, in particolare, la necessità di motivare i collaboratori, favorendo l'emergere del potenziale insito in ognuno di loro, accompagnandone la crescita nelle competenze e nei ruoli. Nel tenere in giusto conto le logiche generali di mercato e con il fine di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle società componenti l'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca ha tenuto fermi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle Politiche di remunerazione, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Di seguito sono descritte in sintesi le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e incentivazione applicato ai diversi soggetti nel 2025.

In linea con la consolidata prudenza gestionale di Banca Popolare di Sondrio, non sono state previste per gli Amministratori - ad eccezione del Consigliere delegato - e per i componenti del Collegio sindacale forme di retribuzione incentivante basate su strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali. Per gli altri soggetti appartenenti al personale più rilevante, la struttura retributiva prevede una componente fissa e una componente variabile, articolate secondo quanto descritto nei punti successivi. La retribuzione variabile è stata stabilita per l'esercizio 2025 entro un valore massimo individuale del 100% della retribuzione fissa percepita per le figure apicali e del 50% per il restante personale.

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2025 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

Nel processo di determinazione delle Politiche di Remunerazione 2025 sono intervenuti diversi organi sociali e funzioni aziendali.



Il Consigliere delegato assicura la predisposizione delle Politiche. Il Servizio Segreteria e affari generali coordina diverse funzioni aziendali che prestano il loro apporto al processo di determinazione delle Politiche stesse. Dette funzioni aziendali sono rappresentate da:

- Servizio Personale e modelli organizzativi;
- Unità organizzative dell'Area CFO, tra cui il Servizio Pianificazione, *investor relations* e controlli direzionali;
- Servizio Revisione interna;
- Unità organizzative dell'Area CRO, tra cui il Servizio Controllo rischi;
- Servizio Consulenza legale e normative;
- Servizio *Compliance Officer*.

Il documento così elaborato è stato sottoposto alla valutazione del Comitato Remunerazione. La relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, una volta deliberata dal Consiglio di amministrazione, è stata presentata all'approvazione dell'Assemblea dei soci. La *Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio* è anche adottata dalle Società controllate dell'ex Gruppo Bancario.

La *performance* annuale è misurata sulla base di obiettivi quantitativi a livello aziendale, obiettivi ambientali, sociali e di *governance* (ESG) dell'ex Gruppo e obiettivi qualitativi, organizzativi e di funzione.

Per tutti i soggetti appartenenti al personale più rilevante, la misurazione quantitativa considera:

- un indicatore di redditività corretto per il rischio a livello aziendale, il *Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC), individuato in coerenza con il piano di sviluppo;
- un indicatore di efficienza operativa, il *Cost-income* ratio;
- un indicatore della performance “*top line*” attraverso la misurazione della redditività *core*;
- due indicatori che misurano il rischio di credito e la qualità dell'attivo, rappresentati dal *Texas Ratio* e dal *NPL Ratio Lordo*.

Per il Responsabile della NPE Unit della Banca sono state prese a riferimento anche metriche relative al Piano NPE dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano i risultati dell'ex Gruppo in ambito ESG e la qualità della prestazione fornita individualmente.

Gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi ESG riflettono la trasversalità delle tematiche di sostenibilità nell'operatività dell'ex Gruppo. Gli obiettivi per il breve periodo definiti per le Politiche 2025 erano costituiti da:

- Rating ESG: miglioramento del *corporate rating EE* di *Standard Ethics*;
- Prodotti e servizi ESG: ampliamento dell'offerta di prodotti ESG (*Next*) secondo quanto previsto dal Piano industriale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio;
- Credito ESG - valutazione delle controparti: completamento delle attività di due diligence ESG delle controparti corporate; ampliamento del perimetro coperto dalla valutazione dello Score ESG assegnato alla clientela;
- Finanza ESG: innalzamento della “percentuale ESG” della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà;
- Iniziative internazionali: elaborazione di un set di target da condividere con la *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) entro giugno 2025 per la definizione degli obiettivi di decarbonizzazione;
- Governance ESG: completamento e approvazione entro il mese di dicembre 2025 del Piano operativo D&I (*Diversity & Inclusion*)

Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento per le Politiche 2025 sono:

- capacità manageriali e di visione strategica;
- continuità nel ruolo ricoperto;
- etica nel lavoro e negli affari;
- capacità di interpretare e dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali;
- esecuzione dei processi chiave per l'evoluzione di lungo termine dell'ex Gruppo, in particolare quelli di attuazione delle iniziative di sviluppo previste dal Piano industriale;
- gestione dei rischi e dei rilievi delle funzioni aziendali di controllo.

Per il Consigliere delegato di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. sono stati altresì valutati specifici obiettivi di processo.

I parametri per l'attribuzione della retribuzione variabile legata ai sopra indicati obiettivi vengono stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione. L'importo della retribuzione variabile da erogare ai singoli viene deliberata previa verifica del raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati, sulla base della parametrizzazione stabilita.

Per le figure apicali, in aggiunta ai meccanismi di remunerazione variabile di breve termine sopra descritti, è stato attivato un piano di incentivo a lungo termine sull'orizzonte 2023-2025.

L'erogazione della remunerazione variabile di lungo periodo è collegata alla *performance* consuntivata nell'anno di completamento dell'orizzonte di Piano strategico dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio. In particolare:

- per livelli di *performance* inferiori al 70%, non verrebbe erogato nessun bonus;
- al raggiungimento del 100% del target corrisponderebbe un bonus pari al 15% della remunerazione fissa delle figure apicali;
- in caso di *over performance*, il valore del bonus erogabile crescerebbe per tutte le figure in esame fino al 50% della remunerazione fissa, in corrispondenza di una *performance* pari o superiore al 120% del target.

La politica di remunerazione è soggetta a revisione annuale. Le Politiche di remunerazione per il 2025, predisposte dal Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio con il supporto del Comitato Remunerazione e approvate dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2025, nella continuità della strategia perseguita dall'ex Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, hanno introdotto ulteriori innovazioni volte a perfezionare il sistema di misurazione e incentivazione delle *performance*. Le principali evoluzioni hanno riguardato il perfezionamento delle metriche di valutazione degli obiettivi, l'ampliamento dei correttivi di rischio con l'intento di garantire comportamenti sempre più prudenti e responsabili e il rafforzamento dell'attenzione verso le tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Per i Responsabili delle Funzioni di controllo, la retribuzione fissa, che risulta l'entità prevalente, presenta la stessa struttura sopra richiamata per il personale più rilevante, mentre la remunerazione variabile, che non può superare un terzo della retribuzione fissa, è misurata esclusivamente sulla base di obiettivi qualitativi individuali e di funzione sopra indicati.

Le politiche e i criteri relativi ai compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro sono dettagliati nel paragrafo 8.5 della *Relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2025*.



c) *Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.*

Il sistema di remunerazione e incentivazione 2025 è basato sul principio secondo cui le componenti variabili della remunerazione devono essere compatibili con i livelli di capitale e liquidità previsti dalla normativa e devono essere sostenibili rispetto alla situazione finanziaria, senza limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di capitalizzazione adeguato ai rischi assunti.

A tal fine, l'erogazione della retribuzione variabile è subordinata al rispetto di alcuni criteri prudenziali, in particolare la solidità patrimoniale e la liquidità a livello dell'ex Gruppo. Nel concreto, l'attivazione del sistema premiante di breve periodo è subordinata al rispetto di due soglie di accesso (*entry gates*) definite in coerenza con i livelli di "Massimo rischio assumibile / Minimo regolamentare" stabiliti nel RAF dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio. In particolare, sono presi a riferimento:

- indicatori di sostenibilità: *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio);
- indicatori di liquidità: *Liquidity Coverage ratio* (LCR).

Sono altresì definiti dal Consiglio di amministrazione specifici correttivi di rischio collegati al RAF che, qualora attivati, riducono fino ad azzerare la remunerazione variabile prevista.

d) *I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.*

Nel 2025 il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stato mantenuto, per le figure apicali, al 100% e, per il resto del personale, al 50%. Fanno eccezione i Responsabili delle Funzioni di controllo per i quali la retribuzione variabile non può superare un terzo della retribuzione fissa percepita.

A livello di ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per i soli membri della Direzione generale della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, tale limite è fissato al 50%

e) *Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:*

- *un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;*
- *un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente;*
- *informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;*
- *informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".*

In linea con la tradizionale impostazione di prudenza gestionale di Banca Popolare di Sondrio, la remunerazione per gli Amministratori, ad eccezione del Consigliere delegato, e per i componenti il Collegio sindacale è esclusivamente di natura fissa.

La struttura retributiva dell'altro personale più rilevante è articolata in una componente fissa e in una componente variabile. La componente fissa, che risulta prevalente, remunera le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno profuso. La componente variabile rappresenta la parte di remunerazione collegata alla *performance*, aziendale e individuale, ed è finalizzata a gratificare una prestazione professionale di rilievo e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi.

Sono definite soglie di accesso (*entry gates*) cui è subordinata l'erogazione della retribuzione variabile. Ciò trova esplicazione nei precedenti punti.

Nel 2025 il peso relativo delle componenti variabili della remunerazione rispetto a quelle fisse è stato mantenuto al 100% per le figure apicali e al 50% per il resto del personale. La retribuzione variabile si compone di una quota legata al conseguimento di obiettivi quantitativi aziendali, di una quota legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi ESG a livello dell'ex Gruppo e di una quota collegata al raggiungimento di qualitativi individuali. Gli obiettivi quantitativi catturano sia i risultati di "*top line*", ovvero la redditività *core*, sia l'efficienza operativa, tramite l'indice *Cost-Income Ratio*, sia i risultati di "*bottom line*", mediante l'utilizzo del RORAC e di due indicatori che misurano il rischio di credito e la qualità dell'attivo (*Texas Ratio* e *NPL Ratio Lordo*). Gli obiettivi ESG riguardano trasversalmente i vari ambiti di operatività dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, valutando il livello di attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità. Gli obiettivi qualitativi sono determinati in base al ruolo e alla funzione individuale e ricomprendono, tra gli altri, la valutazione del grado di responsabilità associato al ruolo, delle capacità manageriali e di valorizzazione delle risorse, del rispetto e attuazione delle politiche e dei valori dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dell'etica dimostrata nello svolgimento della funzione.

La *performance* legata al Piano LTI 2023 – 2025 previsto per le figure apicali è individuata sulla base di tre indicatori quantitativi che misurano i volumi tramite le *Masse amministrate*, la qualità dell'attivo mediante l'indice *NPL Ratio* e la redditività attraverso l'indice ROE. Sono altresì previsti obiettivi ESG coerenti con l'attuazione del Piano operativo sulla Sostenibilità dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

f) *Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:*

- *un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;*
- *informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);*
- *se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.*



La remunerazione variabile – qualora superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa, in relazione sia all'entità dell'importo e sia alla sua incidenza sulla retribuzione fissa – è soggetta alle seguenti norme relative al differimento e al pagamento con strumenti finanziari, volte assicurare il rispetto degli obiettivi aziendali di lungo periodo:

- una quota *up-front*, pari al 60% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 40% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*;
- il riconoscimento del 50% della quota *up-front* e del 55% della quota differita avviene attraverso l'assegnazione di azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A. Tali azioni sono soggette a un periodo di *retention* pari a 1 anno.

Nell'ambito delle prescrizioni della normativa di Vigilanza, per la determinazione dei periodi di differimento si è tenuto conto della ridotta entità della quota variabile della remunerazione e dell'idoneità dei citati periodi ad assicurare gli interessi di lungo periodo perseguiti.

La remunerazione variabile legata al *Piano LTI 2023 – 2025*, riconosciuta integralmente in strumenti finanziari (azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A.), è soggetta alle seguenti norme relative al differimento:

- una quota *up-front*, pari al 40% del totale, è attribuita entro il mese di giugno dell'anno successivo;
- cinque quote annue, complessivamente pari al 60% del totale, ciascuna di importo uguale, sono differite in un periodo quinquennale a partire dall'anno successivo a quello di attribuzione della quota *up-front*.

L'erogazione delle quote differite della remunerazione è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. È inoltre prevista l'applicazione di clausole *malus* sui premi da corrispondere e di *claw-back* sui premi corrisposti per le fattispecie previste dalla normativa di Vigilanza. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali, né compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Nessun dipendente appartenente al personale più rilevante si avvale di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi previsti dalle vigenti *Politiche retributive del Gruppo Banca Popolare di Sondrio*.

g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:

- *informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.*

Gli indicatori specifici di *performance* sono stati riepilogati al punto e) della presente tavola.

Per il personale più rilevante, qualora la remunerazione variabile superi la soglia di rilevanza prevista dalla normativa, parte della stessa viene riconosciuta in strumenti finanziari (azioni Banca Popolare di Sondrio S.p.A.).

h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.

Si vedano in proposito le tabelle presenti nella Sezione II e nell'allegato della *Relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2025*.

i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR. Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile.

La Banca applica al personale più rilevante la deroga prevista dall'art. 94. paragrafo 3. lettera b) della Direttiva 2013/36/UE. In particolare, la deroga prevede che al personale più rilevante che percepisce una retribuzione variabile non superiore a 50.000 euro e che non rappresenti più di un terzo della retribuzione annua totale non vengano applicate le disposizioni inerenti al pagamento con strumenti finanziari (art. 94, paragrafo 1, lettera l) della Direttiva 2013/36/UE) e al differimento (art. 94, paragrafo 1, lettera m) della Direttiva 2013/36/UE).

Di seguito si riportano i dati relativi al personale più rilevante della Banca che percepisce una retribuzione variabile e a cui si attua la citata deroga:

in unità di euro

Numero (FTE)	Retribuzione totale	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile*
30	8.774.507	6.297.393	2.477.115

Nota: * comprensiva degli importi erogati come indennità sostitutiva del preavviso e patto di non concorrenza pattuito in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.

Si vedano le tabelle ex art. 450 CRR e quelle presenti nella Sezione II – parte II della *Relazione annuale sui compensi corrisposti nel 2025*.



in unità di euro

Tabella 52 - Modello EU REM1 - Compenso assegnato per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	22	4	11	22
2		Remunerazione fissa complessiva	2.959.447	1.865.981	2.820.167	3.177.002
3		di cui in contanti	2.959.447	1.865.981	2.820.167	3.177.002
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		di cui altre forme	-	-	-	-
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	-	4	11	22
10		Remunerazione variabile complessiva	-	1.150.390	1.584.303	777.980
11		di cui in contanti	-	915.730	983.631	747.949
12		di cui differita	-	112.588	55.753	10.395
EU-13a		di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	234.661	600.673	30.030
EU-14a		di cui differita	-	99.280	331.908	12.705
EU-13b		di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		di cui differita	-	-	-	-
EU-14x		di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y		di cui differita	-	-	-	-
15		di cui altre forme	-	-	-	-
16		di cui differita	-	-	-	-
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		2.959.447	3.016.371	4.404.470	3.954.982

in unità di euro

Tabella 53 - Modello EU REM2 - Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	-	-	-	-
3	<i>Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus</i>				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		3		
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	987.619	-	-
8	<i>Di cui versati nel corso dell'esercizio</i>		987.619		
9	<i>Di cui differiti</i>		-		
10	<i>Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus</i>	-	987.619	-	-
11	<i>Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona</i>		627.619		



in unità di euro

Tabella 54 - Modello EU REM3 - Remunerazione differita (1 di 2)

		a	b	c	d
	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	<i>In contanti</i>	-	-	-	-
3	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	-	-
4	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
5	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
6	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	280.053	89.608	190.445	-
8	<i>In contanti</i>	126.024	40.324	85.700	-
9	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	154.029	49.284	104.745	-
10	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
11	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
12	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	312.302	68.224	244.078	-
14	<i>In contanti</i>	140.536	30.701	109.835	-
15	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	171.766	37.523	134.243	-
16	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
17	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
18	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-
20	<i>In contanti</i>	-	-	-	-
21	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	-	-
22	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
23	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
24	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
25	Importo totale	592.355	157.832	434.523	-

in unità di euro

Tabella 55 - Modello EU REM3 - Remunerazione differita (2 di 2)

		e	f	EU-g	EU-h
	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-
2	<i>In contanti</i>	-	-	-	-
3	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	-	-
4	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
5	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
6	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	89.608	49.284
8	<i>In contanti</i>	-	-	40.324	-
9	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	49.284	49.284
10	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
11	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
12	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	-	-	68.224	37.523
14	<i>In contanti</i>	-	-	30.701	-
15	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	37.523	37.523
16	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
17	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
18	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-
20	<i>In contanti</i>	-	-	-	-
21	<i>Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti</i>	-	-	-	-
22	<i>Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti</i>	-	-	-	-
23	<i>Altri strumenti</i>	-	-	-	-
24	<i>Altre forme</i>	-	-	-	-
25	Importo totale	-	-	157.832	86.807



Tabella 56 - Modello EU REM4 - Remunerazione di 1 milione di EUR o più all'anno

		a
	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	1
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	-
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	-
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	-
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-

in unità di euro

Tabella 57 - Modello EU REM5 - Informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - 1 di 2

		a	b	c
		Remunerazione dell'organo di amministrazione		
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante			
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	22	4	26
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza			
4	Di cui altri membri del personale più rilevante			
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	2.959.447	3.016.371	5.975.818
6	Di cui remunerazione variabile	-	1.150.390	1.150.390
7	Di cui remunerazione fissa	2.959.447	1.865.981	4.825.428



in unità di euro

Tabella 58 - Modello EU REM5 - Informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - 2 di 2

		d	e	f	g
		Aree di business			
		Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante				
2	<i>Di cui membri dell'organo di amministrazione</i>				
3	<i>Di cui altri membri dell'alta dirigenza</i>	-	5	-	5
4	<i>Di cui altri membri del personale più rilevante</i>	-	5	-	10
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	40.679	2.791.478	-	3.828.327
6	<i>Di cui remunerazione variabile</i>	11.000	690.143	-	1.345.992
7	<i>Di cui remunerazione fissa</i>	29.679	2.101.335	-	2.482.335

in unità di euro

Tabella 58 - Modello EU REM5 - Informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) - 2 di 2

		h	i	j
		Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante			59
<i>2</i>	<i>Di cui membri dell'organo di amministrazione</i>			
<i>3</i>	<i>Di cui altri membri dell'alta dirigenza</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	
<i>4</i>	<i>Di cui altri membri del personale più rilevante</i>	<i>7</i>	<i>-</i>	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante		<i>-</i>	
<i>6</i>	<i>Di cui remunerazione variabile</i>	<i>315.147</i>	<i>-</i>	
<i>7</i>	<i>Di cui remunerazione fissa</i>	<i>1.383.820</i>	<i>-</i>	



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

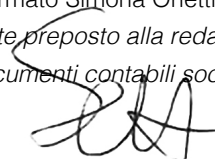
La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni,

ATTESTA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-*bis* del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sondrio, 10 aprile 2026

Firmato Simona Orietti
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



Attestazione sulle politiche e sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431, comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto Cesare Poletti, in qualità di *Chief Risk Officer* della Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni,

ATTESTA

tenuto anche conto di quanto previsto dalla Parte Otto, art. 431, comma 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni, che le informazioni pubblicate ai sensi delle citate disposizioni sono state redatte conformemente alla politica formale in materia di disclosure di «Terzo Pilastro» e ai processi, ai sistemi e ai controlli interni della Banca.

Sondrio, 10 aprile 2026

Firmato Cesare Poletti
Chief Risk Officer



Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Titoli di debito emessi generalmente in operazioni di cartolarizzazione da una Società Veicolo – c.d. “*Special Purpose Vehicle*” (SPV) – garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.) e destinati unicamente al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono condizionati dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (*senior*, *mezzanine*, *junior*) in base alla priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Cartolarizzazione

Operazione che prevede il trasferimento di portafogli di attività a una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite conseguite sulle attività sottostanti.

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio o Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

EAD – Exposure At Default

Esposizione attesa al momento dell'insolvenza della controparte di una posizione di rischio.

EBA – European Banking Authority

Autorità Bancaria Europea. È un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, "CEBS").

ECAI – External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito riconosciute dalle Autorità di Vigilanza, specializzate nella fornitura del servizio di rating alle banche che adottano il Metodo Standardizzato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Fair value

Valore equo. Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del «Secondo Pilastro» della normativa di vigilanza prudenziale, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo («Primo Pilastro»), nell'ambito di una valutazione - attuale e prospettica - che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macro-economico, pure sotto condizioni di stress.

ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che si attua tramite i processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità realizzati dalla banca.

IRB – *Internal Rating Based Approach*

Metodi Basati sui Rating Interni. Si distinguono in un metodo "di base" (F-IRB, *Foundation Internal Rating-Based Approach*) e in uno "avanzato" (A-IRB, *Advanced Internal Rating-Based Approach*) in relazione ai parametri di rischio che le banche stimano al proprio interno. In particolare, il metodo IRB Avanzato prevede la stima interna di tutti i principali parametri di rischio (PD, LGD, EAD, CCF e, ove richiesto, scadenza effettiva) utilizzati nelle formule di ponderazione per il calcolo del requisito di capitale a fronte del rischio di credito. L'adozione dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è condizionata all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, previa verifica del rispetto di un insieme di requisiti organizzativi e quantitativi.

LCR – *Liquidity Coverage Ratio (o Coefficiente di copertura della liquidità)*

Indicatore di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"). Mira ad assicurare che gli intermediari dispongano di riserve liquide di elevata qualità, prontamente convertibili in contanti, di ammontare sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa per un periodo di almeno 30 giorni, anche al verificarsi di uno scenario di tensione di liquidità particolarmente severo. L'indicatore viene calcolato come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquidity Assets*, HQLA) e il totale dei deflussi di cassa netti (*Net Cash Outflows*) previsti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di osservazione, determinati sotto ipotesi di stress particolarmente acute. Il parametro deve sempre mantenersi pari o superiore al 100%.

Leverage Ratio (o Coefficiente di leva finanziaria)

Indicatore regolamentare introdotto dagli schemi di Basilea 3 con l'obiettivo di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, affiancando ai requisiti patrimoniali basati sul rischio una metrica fondata su aggregati di bilancio non ponderati per il rischio. È ottenuto come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il Valore dell'esposizione complessiva, quest'ultima data dalla somma degli attivi per cassa e delle esposizioni "fuori bilancio".

LGD – *Loss Given Default*

Tasso di perdita in caso di insolvenza, determinato come rapporto tra la perdita prevista su un'esposizione creditizia a causa del *default* di una controparte e l'esposizione residua stimata al momento dell'insolvenza.



MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities

Requisito minimo per i fondi propri e le passività ammissibili concepito per garantire che gli enti e gli istituti finanziari stabiliti nell'Unione Europea dispongano di una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione nel caso entrino in uno stato di crisi. Viene assegnato individualmente a ogni ente vigilato dalle Autorità di Risoluzione delle crisi bancarie, con target minimi espressi in termini sia di MREL-TREA sia di MREL-LRE.

MREL-TREA (Total Risk Exposure Amount)

Requisito MREL nel quale gli elementi ammissibili (passività computabili e fondi propri) sono rapportati al totale dell'attivo ponderato per i rischi di Primo Pilastro (RWA o TREA).

MREL-LRE (Leverage Ratio Exposures)

Requisito MREL nel quale gli elementi ammissibili (passività computabili e fondi propri) sono rapportati all'esposizione rilevante ai fini del coefficiente di leva finanziaria regolamentare (LRE).

NSFR – Net Stable Funding Ratio (o Coefficiente netto di finanziamento stabile)

Indicatore regolamentare di liquidità a medio-lungo termine previsto dagli schemi di Basilea 3. È inteso come meccanismo volto a integrare l'indice LCR nell'ottica di favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie e finanziarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. L'indice viene calcolato come rapporto tra l'Ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding*, ASF) e l'Ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Amount of Stable Funding*, RSF). Il parametro, da mantenersi sempre pari o superiore al 100%, è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Output floor

Limite inferiore ("floor") per i requisiti patrimoniali determinati conformemente ai modelli interni delle banche pari al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se si utilizzassero solo approcci standardizzati ("output"). L'applicazione dell'*output floor* è soggetta ad un regime transitorio sancito dall'articolo 465 del CRR III.

OTC – Over The Counter

Attributo proprio delle operazioni in strumenti derivati negoziati "fuori borsa", ossia concluse direttamente tra le parti senza il ricorso ad un mercato organizzato.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte si renda insolvente entro un dato orizzonte temporale.

Perdita attesa (Expected Credit Loss)

Perdita che ci si attende mediamente di dover sopportare a fronte di uno strumento finanziario, di un credito o di un portafoglio; rappresenta il valore medio della distribuzione statistica delle perdite, risultante dal prodotto di tre elementi: l'Esposizione al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure At Default*), la Probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) e la Perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*). Secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per le posizioni classificate in *Stage 1* e lungo l'intera vita residua dello strumento per le posizioni classificate in *Stage 2* e in *Stage 3*.

Prestito subordinato

Prestito obbligazionario non garantito caratterizzato da una clausola di subordinazione che, in caso di liquidazione dell'emittente, attribuisce ai sottoscrittori un diritto di rimborso subordinato all'integrale soddisfacimento dei creditori privilegiati e chirografari.

Rating

Valutazione del rischio di inadempienza associato a un debitore rilasciata, sulla base di aspetti quali solidità patrimoniale e prospettive di sviluppo, da agenzie specializzate (rating esterno) o dalla banca (rating interno).

RWA – Risk-Weighted Assets

RWEA – Risk-Weighted Exposure Amounts

TREA – Total Risk Exposure Amount

Attività ponderate per il rischio. Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Tier 1 Ratio (o Coefficiente di capitale di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

Total Capital Ratio (o Coefficiente di capitale totale)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).



